

LA RICERCA DELLA FONDAZIONE

VALUTAZIONE DI TRE ANNI
DI BANDO RICERCA
DELLA FONDAZIONE CRC

I QUADERNI DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

DI STEFANIA ENRICI E IRENE MILETTO

NUMERO 11 ■ 2011



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO**

CENTRO STUDI

Sommario

05	PRESENTAZIONE
07	INTRODUZIONE
10	1. LA FONDAZIONE PER LA RICERCA
10	1.1 Grandangolo: la parte della conoscenza e della ricerca
16	1.2 Focus: i progetti di ricerca applicata
17	2. IL BANDO E LA SELEZIONE DEI PROGETTI
17	2.1 I requisiti e il processo di selezione
21	2.2 I progetti presentati e gli ammessi
25	3. I PROGETTI AMMESSI
25	3.1 Chi ha fatto le ricerche
26	3.2 Gli ambiti disciplinari
26	3.3 Piccole e grandi ricerche
29	3.4 I progetti e il territorio
33	3.5 La durata dei progetti
35	3.6 Progetti in rete
38	4. LA FONDAZIONE E I PARTNER
38	4.1 I finanziatori
43	4.2 Una specie di moltiplicatore
44	4.3 I partner operativi
47	5. LE EROGAZIONI DELLA FONDAZIONE
47	5.1 I beneficiari
49	5.2 Le discipline
51	5.3 La dimensione
52	5.4 Il territorio

54	6. IL LAVORO DI RICERCA
54	6.1 Progetti conclusi e non
56	6.2 I tempi di realizzazione
58	6.3 Il budget
61	6.4 La rendicontazione finale
61	6.5 Quale rendicontazione finale
64	7. LA QUALITA'
64	7.1 Pubblicazioni e citazioni
67	7.2 La disseminazione
69	7.3 Partecipazione e trasferimento di conoscenze
72	8. UNA CLASSIFICA
72	8.1 Indicatori e classi di merito
74	8.2 Gli eccellenti, i buoni e... gli altri
76	8.3 Profili di qualità
81	9. QUALCHE CONCLUSIONE...
85	10. ... E ALCUNE ISTRUZIONI PER L'USO
87	BIBLIOGRAFIA

La ricerca è stata realizzata da Stefania Enrici, su incarico della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, con la collaborazione di Irene Miletto, referente dei Settori Educazione, Istruzione e Formazione e Ricerca Scientifica e Tecnologia.

Un sentito ringraziamento a Renato Lanzetti per il prezioso lavoro di coordinamento e supervisione scientifica.

PRESENTAZIONE

Il Bando Ricerca Scientifica, avviato nel 2007 e replicato nel 2008 e 2009, è stato la prima esperienza di bando della Fondazione, nato con l'obiettivo di promuovere e sostenere lo sviluppo di un'attività di ricerca applicata di qualità e con ricaduta effettiva sul territorio della provincia di Cuneo, favorendo il collegamento delle realtà imprenditoriali e produttive locali con centri di ricerca nazionali e internazionali.

Il Bando, che si inserisce nella strategia più ampia della Fondazione - avviata nell'ultimo quinquennio 2006-2011 e ripresa con maggior vigore nel mandato in corso - di sostegno alla costruzione della società della conoscenza, ha permesso di finanziare 54 progetti per un totale di 2,9 milioni di euro di risorse, contribuendo così all'elaborazione di un sapere scientifico avanzato su temi di interesse per lo sviluppo provinciale, in particolare nel campo della ricerca medica e dell'innovazione tecnologica, e inizialmente anche della ricerca socio-economica, successivamente presa in carico direttamente dal Centro Studi.

A tre anni dalla prima edizione, la Fondazione ha ritenuto indispensabile sospendere per un anno l'attività e avviare un percorso di analisi e valutazione sia dello strumento Bando sia dei risultati ottenuti dai progetti di ricerca, in termini di radicamento sul territorio, serietà, valore scientifico, disseminazione dei risultati.

In una logica di trasparenza e informazione nei confronti della comunità locale sulle modalità di utilizzo delle risorse, continua con questo Quaderno la pubblicazione dei risultati delle valutazioni esterne promosse dalla Fondazione, come già avvenuto per il settore Arte con le indagini pubblicate nei Quaderni 9 e 10.

Sulla base dei risultati conseguiti dall'analisi qui presentata, la Fondazione ha deciso di riproporre nel 2011 il Bando Ricerca Scientifica, nella convinzione che per accrescere la competitività e la qualità del nostro territorio sia necessario investire sulla ricerca e su una sempre maggiore sinergia tra il mondo produttivo e quello della conoscenza.

Il Centro Studi

INTRODUZIONE

Nel dibattito economico è ampiamente condivisa la consapevolezza che la produzione e la adozione di conoscenze siano ormai diventate un fattore decisivo al fine di assicurare competitività e sviluppo dei sistemi economico-sociali.

Negli ultimi vent'anni, a partire dall'impatto trasversale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, si è assistito non soltanto alla creazione di nuove industrie, ma anche a una trasformazione strutturale di tutti i sistemi di produzione, che ne ha cambiato articolazioni operative e modalità organizzative e ha consentito l'affermazione di nuovi prodotti e servizi, con un impatto sui modelli di consumo e sulle capacità relazionali delle popolazioni e quindi sull'intera configurazione sociale.

Questi cambiamenti hanno reso universalmente centrali, e quotidianamente ricorrenti nel discorso economico, termini quali Ricerca e Sviluppo, Capitale umano e culturale, Innovazione e Trasferimento tecnologico: l'attenzione degli economisti allo studio dei processi di produzione e distribuzione di conoscenze e del loro impatto sui sistemi economici a livello sia macroeconomico, ovvero alla scala globale o nazionale, che microeconomico, ovvero alla scala locale, ha prodotto un ampio spettro di contributi teorici e analitici in questo campo, che in termini disciplinari vengono convenzionalmente classificati come "Economia della conoscenza".

Ancor più meritevole di attenzione, e più rilevante, è l'assunzione della conoscenza come componente e strumento essenziale delle politiche di sviluppo. Basta a evidenziare questa prospettiva un solo riferimento, quello all'Unione Europea, che nel 2000 si è posta come obiettivo quello di fare dell'Europa "l'economia più competitiva del mondo, basata sulla conoscenza" e ha definito e articolato operativamente le strategie per raggiungere questo obiettivo nell'Agenda di Lisbona, documento per cui tutti gli Stati membri dell'Unione si impegnano ad adottare politiche che stimolino la Ricerca e l'Innovazione - creando le condizioni positive per accelerare il processo delle riforme strutturali per una maggiore competitività e innovazione - e modernizzare il modello sociale europeo, investendo nelle risorse umane e combattendo l'esclusione sociale.

L'Agenda di Lisbona, aggiornata nel 2005, ha conseguito solo parzialmente gli obiettivi che si erano indicati ed è stata riproposta nel 2010 con significative innovazioni di merito e di metodo. Comunque, grazie all'impegno e alle direttive europee in questa prospettiva, non solo i sistemi produttivi nazionali, ma anche quelli territoriali e le istituzioni locali, sono stati responsabilizzati a investire nell'economia della conoscenza per favorire lo sviluppo economico delle proprie realtà.

E' in questa prospettiva che la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ha operato una precisa scelta strategica di investimento a favore della Società della conoscenza, che comprende i settori dell'Arte e della cultura, dell'Educazione, istruzione e formazione e quello della Ricerca scientifica, destinando a essi nel periodo 2006-2010 risorse pari a 72 milioni di euro.

Per la Fondazione, come recita il suo Bilancio di Mandato, "costruire la società della conoscenza significa anche elaborare un sapere scientifico avanzato su temi di interesse per

lo sviluppo del territorio provinciale: da questa consapevolezza nasce il forte impegno a sostegno della **ricerca scientifica** applicata, divenuto dal 2007 un ambito significativo di intervento della Fondazione. La strategia seguita è consistita nel mettere in relazione realtà operative della provincia con centri di ricerca di eccellenza: è il caso del sostegno alla ricerca medica e del sostegno all'innovazione tecnologica, con il dialogo tra realtà produttive locali e centri di ricerca nazionali o internazionali".

Tra le iniziative finanziate a terzi nel campo della ricerca, particolarmente significativo l'impegno della Fondazione per il supporto al **Polo cuneese dell'Università degli Studi di Torino** con l'obiettivo specifico di sviluppare anche localmente attività di ricerca e di collegamento al territorio.

Una realizzazione concreta in tal senso è rappresentata dal sostegno al laboratorio del **Centro Ricerche Avanzate in Viticoltura ed Enologia** (CRAVE) della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino, così come focalizzata sulle peculiarità del territorio è l'attività di ricerca, sostenuta dalla Fondazione, svolta dal **Centro Nazionale Studi sul Tartufo** sempre ad Alba.

Un profilo rilevante di intervento consiste nel sostegno all'attività scientifica svolta in rete, che consente lo scambio di competenze e il raggiungimento di massa critica in termini di risorse: esempi significativi in questa direzione sono il progetto **Ager**, tra le più grandi iniziative europee di sostegno alla ricerca in campo agroalimentare, e il sostegno all'**Associazione Innovazione e Ricerca – AIR**, costituita con la Provincia di Cuneo, il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Torino per il sostegno all'innovazione tecnologica in campo agro-industriale.

Anche il contributo dato alla realizzazione, a Peveragno, del **Centro Interuniversitario di Magnetismo delle Rocce** - conosciuto internazionalmente come Alp, Alpine Laboratory of Paleomagnetism - risulta significativo in questa direzione proprio perché dà attuazione al principio del lavoro in rete, essendo gestito da un gruppo di ricercatori delle Università di Milano, Torino, Parma, Urbino e Roma Tre.

Nel 2007, la Fondazione ha deciso di affiancare a queste modalità di intervento nel settore Ricerca una esperienza a bando, per promuovere progetti di ricerca applicata con ricaduta sul territorio della provincia di Cuneo, come strumento per accrescerne la competitività e la qualità della vita.

Lo strumento **Bando Ricerca**, dedicato a progetti caratterizzati dallo stimolo al dialogo tra mondo della ricerca e realtà operative del territorio provinciale, è stato caratterizzato dalla focalizzazione su ambiti prioritari coerenti con l'attività della Fondazione e ha inoltre permesso di fornire linee guida precise tali da indurre la presentazione di progetti comparabili tra loro anche al fine di garantire una selezione più trasparente delle attività da finanziare.

Grazie a questo strumento nel triennio 2007-2009 sono stati sostenuti 54 progetti di ricerca per un totale di 3 milioni di euro. In particolare sono stati finanziati progetti in campo medico che avessero ricadute direttamente trasferibili all'attività clinica, progetti di innovazione tecnologica che prevedessero una collaborazione con imprese della provincia di Cuneo e progetti di ricerca in campo socio-economico,

con l'intento di fornire al territorio e alla Fondazione stessa analisi e riflessioni per definire le future linee di azione.

Giunti al termine del primo triennio di attività del Bando si è ritenuta utile, in applicazione dell'impegno della Fondazione nel monitoraggio e nella valutazione delle iniziative finanziate, la realizzazione di una indagine conoscitiva sui progetti di ricerca realizzati in questi anni con il contributo della Fondazione, al fine di analizzarne il radicamento con il territorio, la serietà, il valore scientifico, la disseminazione dei risultati. In tal modo si vuole mettere a punto un percorso di verifica e di approfondimento che permetta di rendere conto del modo in cui sono state utilizzate le risorse investite, assolvendo così al compito di trasparenza che la Fondazione ha nei confronti delle comunità dalle quali trae origine e di creare uno strumento di supporto capace di fornire indicazioni utili per l'eventuale avvio di un nuovo Bando Ricerca a fine 2011. L'indagine si propone di rispondere, attraverso l'analisi dei dati tratti dall'archivio e dal database della Fondazione, ad alcuni interrogativi chiave - Quante risorse sono state destinate al Bando? Per quanti progetti? Quali sono stati gli ambiti disciplinari di riferimento? Quali connessioni territoriali si riscontrano? Qual è il livello qualitativo dei progetti? La Fondazione investe maggiormente sulle ricerche realizzate a Cuneo o su quelle riguardanti il territorio cuneese? E quali sono quelle a maggior ricaduta territoriale? - utilizzando come variabili esplicative la tipologia di Ente proponente, l'ambito disciplinare, le aree di intervento dei progetti e la loro dimensione unitaria e tentando di valutarne livello di efficienza, scientificità e disseminazione.

Il presente rapporto illustra i risultati dello studio.

Nel primo capitolo si espongono sinteticamente gli investimenti nella società della conoscenza e le dimensioni del settore Ricerca all'interno delle attività della Fondazione, focalizzandosi in particolare sulle domande pervenute nel Bando Ricerca lungo tutto il triennio. Nel secondo si riportano il processo e le modalità di selezione dei progetti di ricerca presentati alla Fondazione e i requisiti a essi richiesti, e i loro risultati in termini di progetti ammessi a contributo. Il terzo capitolo descrive i progetti finanziati: chi ha svolto le ricerche, quali ne sono stati i principali ambiti disciplinari, il valore economico complessivo dei singoli progetti e le loro connessioni territoriali. Nei capitoli quarto e quinto sono analizzate le erogazioni compiute dalla Fondazione, la loro incidenza sul costo totale dei singoli progetti e la quota di cofinanziamento di eventuali partner. Una specifica attenzione è data, nei capitoli 6 e 7, all'efficienza con la quale i progetti sono stati realizzati, alla loro qualità scientifica e al loro rilievo territoriale. Queste dimensioni consentono di effettuare, nel capitolo conclusivo, una classifica, per quanto tentativo e preliminare, dei progetti in termini di qualità complessiva, individuata tramite alcuni indicatori selezionati ad hoc tra quelli rilevati nel corso dell'indagine per misurare il livello qualitativo di ciascun progetto e compararlo sinteticamente a quello degli altri.

1. LA FONDAZIONE PER LA RICERCA

Gli investimenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo nella Società della conoscenza e gli interventi nel settore Ricerca scientifica.

1.1 GRANDANGOLO: LA PARTE DELLA CONOSCENZA E DELLA RICERCA

Nel periodo 2006-2010, la scelta strategica della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo di investire nella Società della conoscenza - che comprende i settori Arte e cultura, Educazione, istruzione e formazione e la Ricerca scientifica - si è concretizzata in un impegno finanziario per un importo complessivo superiore a 72 milioni di euro [Tab. 1].

TAB. 1 - CONTRIBUTI PER SETTORE DI INTERVENTO (€)

	Quinquennio 2001-2005	2006
Arte, attività e beni culturali	39.548.022	8.743.907
Educazione, istruzione e formazione	17.922.248	6.322.045
Salute pubblica	20.657.910	5.089.706
Sviluppo locale	13.378.996	3.735.700
Promozione e solidarietà sociale	18.427.974	3.362.232
Ricerca scientifica e tecnologica	2.524.111	287.500
Attività sportiva	13.767.544	2.342.009
TOTALE	126.226.805	29.883.099

2007	2008	2009	2010	Quinquennio 2006-2010
8.631.756	7.724.160	5.393.986	6.086.800	36.580.609
5.353.279	6.042.200	5.031.200	5.494.900	28.243.624
6.935.467	6.343.800	3.737.000	3.720.000	25.825.973
4.299.293	4.385.250	3.369.150	4.814.500	20.603.893
3.428.355	3.201.295	2.841.360	2.598.921	15.432.163
1.272.000	2.135.000	1.695.000*	1.677.000	7.066.500*
1.722.200	2.099.200	1.671.750	1.817.250	9.652.409
31.642.350	31.930.905	23.739.446	26.209.371	143.405.171

*Non include 550.000 euro deliberati nel Bando Ricerca 2009, sezione Ricerca Medica, in quanto conteggiati nel settore Salute Pubblica.

Rispetto al precedente quinquennio, questi investimenti sono aumentati del 20%, superando in tal modo la soglia del 50% degli investimenti totali della Fondazione, cresciuti, nel periodo, del 13% [Tab. 2].

TAB. 2 - CONTRIBUTI PER SETTORE DI INTERVENTO (%)

	Media quinquennio 2001-2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media quinquennio 2006-2010
Arte, attività e beni culturali	31,3	29,2	27,3	24,2	22,7	23,2	25,6
Educazione, istruzione e formazione	14,2	21,1	16,9	18,9	21,2	21,0	19,9
Salute pubblica	16,4	17,0	21,9	19,9	15,7	14,2	18,2
Sviluppo locale	10,6	12,5	13,6	13,7	14,2	18,4	14,2
Promozione e solidarietà sociale	14,6	11,3	10,9	10,0	12,0	9,9	10,8
Ricerca scientifica e tecnologica	2,0	1,0	4,0	6,7	7,2	6,4	4,5
Attività sportiva	10,9	7,9	5,4	6,6	7,0	6,9	6,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

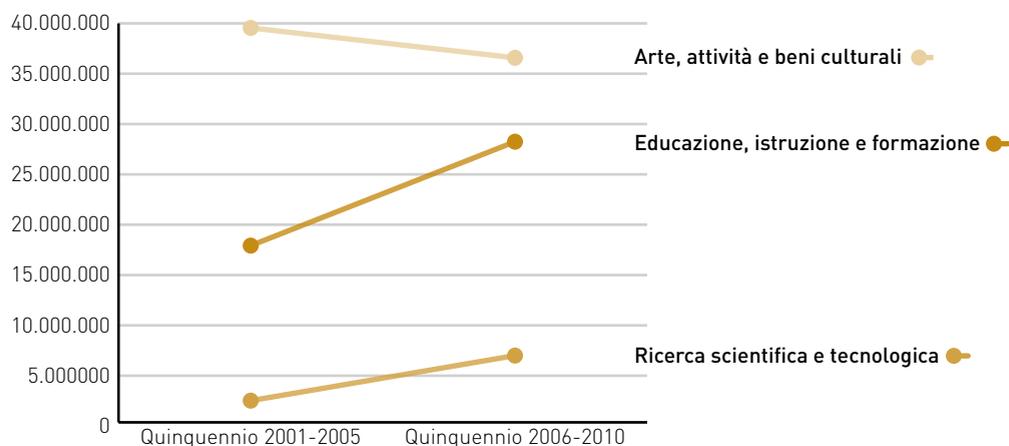
All'interno della Società della conoscenza, si sono determinate evoluzioni significativamente differenziate tra i tre settori che la contraddistinguono.

Il settore Arte, attività e beni culturali, pur rimanendo il primo settore di intervento della Fondazione in termini di ammontare assoluto di risorse, ha visto diminuire del 7,5% i finanziamenti a esso attribuiti, con una contrazione della sua incidenza dal 31,1% del quinquennio 2001-2005 al 25,6% del periodo 2006-2010.

A questa riduzione ha corrisposto un incremento di oltre il 57% delle dotazione assegnata al settore Educazione, istruzione e formazione, passato, in termini di incidenza, dal 14% al 19,9%, e decisamente ancor più marcato in quello della Ricerca scientifica e tecnologica, i cui fondi - pur con valori assoluti ancora lontani da quelli disponibili per i settori appena citati - sono cresciuti di oltre tre volte, con un'incidenza passata nel periodo dal 2% a oltre il 5%.

Il capitale umano e il capitale scientifico hanno quindi ottenuto un considerevole riconoscimento da parte della Fondazione, affiancando il tradizionale pilastro del capitale culturale.

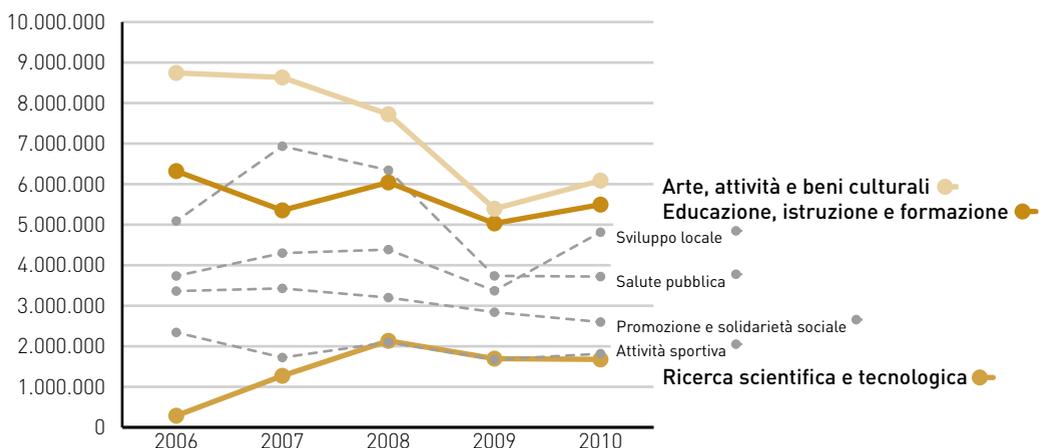
GRAFICO 1 - LINEE DI TENDENZA DEI FINANZIAMENTI PER SETTORE DI INTERVENTO



L'accelerazione degli investimenti nel settore Ricerca è in buona parte riconducibile all'avvio nel 2007 dell'esperienza del Bando Ricerca, lanciato in quell'anno con una dotazione di 1 milione di euro: è evidente che è il Bando a segnare la nuova opzione strategica della Fondazione, osservando il divario tra il 2006 in cui erano stati assegnati al settore Ricerca 287 mila euro e il 2007 quando l'importo si avvicina a 1,2 milioni di euro.

Nel successivo biennio 2008-2009, l'impegno in questo settore si irrobustisce, con la conferma delle risorse del Bando e si mantiene relativamente elevato nell'anno 2010, nonostante la sospensione del Bando, derivante dalla esigenza di verificarne gli esiti dopo un triennio di sperimentazione.

GRAFICO 2 - ANDAMENTO ANNUALE DEI FINANZIAMENTI PER SETTORE DI INTERVENTO



Questa stabilità risulta dalla decisione della Fondazione di sostenere ed essere partner di grandi progetti di eccellenza. In particolare è stato promosso, in collaborazione con 13 Fondazioni italiane, il progetto Ager, che intende contribuire al miglioramento dei processi produttivi, allo sviluppo di tecnologie e alla promozione e valorizzazione del capitale umano nel settore agroalimentare, attraverso progetti di ricerca applicata. Sempre in campo agroindustriale, la Fondazione ha assicurato il suo sostegno all'Associazione Innovazione e Ricerca - AIR, costituita con la Provincia di Cuneo, il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Torino per la promozione all'innovazione tecnologica di quel comparto.

Ancora nell'ambito del settore Ricerca, è stata finanziata la realizzazione ad Alba del laboratorio del Centro Ricerche Avanzate in Viticoltura ed Enologia (CRAVE) della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino e, sempre ad Alba, si è sostenuta l'attività del Centro Nazionale Studi sul Tartufo, mentre a Peveragno si è promossa la realizzazione del Centro Interuniversitario di Magnetismo delle Rocce, laboratorio per analisi paleomagnetiche gestito in rete da ricercatori delle Università di Milano, Torino, Parma, Urbino e Roma Tre.

E' doveroso inoltre almeno richiamare che, nella prospettiva della Società della conoscenza, la Fondazione partecipa in misura considerevole al sostegno dei poli universitari cuneesi degli Atenei di Torino, per lo sviluppo delle sedi di Cuneo, Alba e Savigliano dell'Università degli Studi e della sede monregalese del Politecnico, con l'intento di promuovere un più ampio accesso alla formazione universitaria e una generale crescita della competitività del territorio. In particolare la Fondazione si è impegnata nella promozione di Atenei che sappiano affiancare alla docenza attività di ricerca e servizio del territorio e ha partecipato, nel 2008, all'elaborazione della Convenzione siglata tra l'Università di Torino e gli attori locali e finalizzata al consolidamento del polo cuneese attraverso l'incardinamento di docenti e ricercatori e lo sviluppo di una effettiva e innovativa attività di ricerca mirata alle esigenze del territorio di riferimento.

Anche alla partecipazione della Fondazione a grandi progetti di eccellenza si può attribuire la minor frammentazione dei suoi finanziamenti tra interventi di ridotte dimensioni unitarie nel settore della Ricerca rispetto a quanto si può rilevare negli altri settori [Tab. 3].

TAB. 3 - CONTRIBUTI PER SETTORE DI INTERVENTO: IMPORTO MEDIO (€)

Settore	Media quinquennio 2001-2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media quinquennio 2006-2010
Arte, attività e beni culturali	28.912	33.630	29.561	44.392	24.297	23.776	30.362
Educazione, istruzione e formazione	27.786	33.450	31.676	38.004	43.002	35.914	35.807
Salute pubblica	104.862	118.365	182.512	154.727	66.732	103.333	120.682
Sviluppo locale	16.787	16.827	16.224	20.882	16.679	22.393	18.169
Promozione e solidarietà sociale	26.941	24.189	25.403	25.817	27.586	20.791	24.700
Ricerca scientifica e tecnologica	40.065	20.536	115.636	56.184	62.778	76.227	60.157
Attività sportiva	18.808	16.729	11.636	17.207	14.048	15.149	14.873
MEDIA	28.196	29.675	29.909	36.787	28.061	28.273	30.277

Osservando l'importo medio dei contributi affidati dalla Fondazione ai vari settori di intervento si nota che, nel quinquennio 2006-2010, la dimensione media dei progetti nella Società della conoscenza è inferiore solo a quella del settore Salute pubblica e che, nell'area della Società della conoscenza, le risorse del settore Ricerca sono mediamente distribuite su progetti di dimensioni quasi doppie rispetto a quelle dell'Arte e cultura e della Educazione, istruzione e formazione.

1.2 FOCUS: I PROGETTI DI RICERCA APPLICATA

Dopo aver analizzato la crescita del settore Ricerca all'interno delle priorità strategiche della Fondazione, si ritiene utile focalizzare l'attenzione sull'incidenza del Bando Ricerca, nel triennio 2007-2008-2009, all'interno del settore di riferimento [Tab. 4]. Come si è visto, il Bando ha costituito un'iniziativa sperimentale, di durata triennale, alla quale è stato assegnato per ciascun anno un budget di circa 1 milione di euro. Complessivamente il Bando ha aggiudicato 2,94 milioni di euro a progetti di ricerca, rispettivamente 999 mila euro nel 2007, 1.034.950 nel 2008 e 907 mila euro nel 2009, pari al 52% del totale deliberato nel settore Ricerca* negli anni di riferimento del Bando.

TAB. 4 - CONTRIBUTI DELIBERATI NEL BANDO RICERCA NEGLI ANNI 2007, 2008, 2009 (€)

	2007	%	2008	%	2009	%	TOTALE	%
Contributi deliberati nel settore Ricerca	1.272.000	100	2.135.000	100	2.245.000*	100	5.652.000*	100
Contributi deliberati nel Bando Ricerca	999.986	78,6	1.034.950	48,5	907.000	40,4	2.941.936	52,1

* Viene aggiunta al deliberato relativo al settore Ricerca la quota della sezione Ricerca Medica, inserita nel settore Salute pubblica.

Il trend decrescente dell'incidenza del Bando, da poco meno dell'80% del 2007 al 40% del 2009 a fronte del rafforzamento delle altre iniziative della Fondazione nel settore Ricerca, rappresenta uno dei nodi principali della sua riflessione strategica in questo settore.

2. IL BANDO E LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Proprio per il suo carattere sperimentale, muta nel tempo la struttura formale del Bando Ricerca e si perfezionano anno dopo anno il processo di selezione e i meccanismi di valutazione dei progetti presentati.

2.1 I REQUISITI E IL PROCESSO DI SELEZIONE

Nella prima edizione del Bando Ricerca, nel **2007** la Fondazione ha investito risorse per un valore di 1 milione di euro destinate al finanziamento di proposte a forte dimensione innovativa, suddividendo le domande in due categorie, *Progetti di ricerca* e *Assegni* o *Contratti di ricerca*, laddove per *Assegni* si intendeva l'assegnazione di un contributo destinato all'impiego nella ricerca di giovani laureati e per *Contratti* il conferimento di un finanziamento di entità più consistente alla promozione dell'attività di giovani ricercatori. Per *Progetti di ricerca* si consideravano attività più complesse sviluppate da gruppi di ricerca più strutturati.

Le domande sono state ritenute ammissibili se presentate da atenei, centri di ricerca, enti pubblici e da enti e associazioni no profit operanti sul territorio regionale. Nella sezione *Progetti di ricerca*, ciascun ente partecipante poteva presentare una sola richiesta: questo sistema ha probabilmente penalizzato l'Università di Torino che, considerata come ente nella sua totalità, ha così visto l'esclusione a priori di molti progetti presentati dai suoi numerosi dipartimenti.

Come criteri fondamentali per la selezione delle proposte, il Bando specificava la ricaduta delle attività di ricerca per il territorio della provincia di Cuneo, la dimensione innovativa, la qualità del progetto, la percentuale di cofinanziamento richiesto e l'integrazione con altre ricerche in corso.

I progetti sono stati valutati da una commissione composta da consiglieri, dirigenti e funzionari della Fondazione, supportata dal contributo di esperti autorevoli selezionati sulla base delle competenze richieste.

Il contributo della Fondazione è stato assegnato con un suo cofinanziamento massimo pari all'80% della spesa totale dei progetti, fino a un massimo di 150 mila euro per i *Progetti di ricerca*, 20 mila euro annui per gli *Assegni* e 30 mila euro annui per i *Contratti*. Anche in funzione di questa elevata quota di finanziamento a carico della Fondazione, per consentire il tempestivo avvio dei progetti, il Bando prevedeva la possibilità, a differenza delle erogazioni "classiche" della Fondazione, di elargire parte del contributo come acconto. I finanziamenti relativi ai *Progetti di ricerca* sono così stati assegnati in tre fasi successive: 40% dell'importo a seguito della dichiarazione dell'inizio del progetto, il 40% ad avvenuta consegna della relazione sugli obiettivi di metà percorso, sui risultati parziali raggiunti e sulla presentazione delle spese sostenute; il restante 20% a conclusione del progetto a seguito di una valutazione positiva sui risultati conseguiti e della presentazione di un consuntivo documentato dalle spese sostenute.

Le risorse stanziare per gli *Assegni* e i *Contratti*, invece, sono state messe a disposizione dell'ente che ha presentato la domanda e corrisposte in due fasi: l'80% erogato alla

data di avvio dichiarata dall'ente e il 20% dietro presentazione della documentazione conclusiva contenente la relazione scientifica dettagliata del progetto, la documentazione di spesa e, in allegato, una relazione dell'ente ospitante circa l'operato del ricercatore e la congruità della spesa effettuata.

L'esperienza condotta nella prima edizione del Bando ha permesso alla Fondazione di riflettere su basi concrete, seppure ancora limitate, su quali fossero i temi prioritari di interesse proprio e del territorio provinciale e sulla natura dei progetti che intendeva finanziare.

Questa riflessione ha portato nel **2008** a concentrare l'attenzione sui *Progetti di ricerca*, per i quali si presumeva una maggior potenzialità di impatto operativo rispetto ad *Assegni e Contratti*, aventi invece un valore a carattere più formativo, e a focalizzare l'iniziativa su tre macro-settori disciplinari, divisi in altrettante sezioni del Bando: la Ricerca Medica, l'Innovazione Tecnologica e la Ricerca Socio-Economica. In questo Bando la Fondazione ha destinato 1,1 milioni di euro a dipartimenti universitari, enti pubblici, centri di ricerca ed enti e associazioni no profit con sede operativa nel territorio della Regione Piemonte. Per ovviare al problema sorto l'anno precedente con l'Università, si allargava ai dipartimenti universitari la possibilità di presentare un progetto di ricerca, superando in questo modo la penalizzazione del 2007.

I progetti di Ricerca Medica dovevano prevedere una sperimentazione e/o applicazione presso una struttura sanitaria pubblica della provincia di Cuneo o presso una struttura privata convenzionata con la provincia. I criteri premiali sono stati individuati nell'innovazione della ricerca proposta, l'applicabilità dell'innovazione su larga scala presso la struttura sanitaria ospitante e le altre strutture sanitarie della provincia, i vantaggi di qualità, efficacia ed efficienza del servizio sanitario derivanti dall'applicazione della ricerca, la collaborazione con altri centri di ricerca nazionali e internazionali, la qualità del progetto in termini di pianificazione di tempi, risorse e risultati e la percentuale di cofinanziamento del progetto. La Fondazione si è impegnata nuovamente a coprire fino all'80% del costo totale dei progetti meritevoli, con un contributo massimo di 100 mila euro, non di poco inferiore a quello dell'anno precedente, richiedendo un cofinanziamento dell'iniziativa pari almeno al 20% del costo totale da parte dell'Ente richiedente o di soggetti terzi.

Le domande relative alla Innovazione Tecnologica dovevano prevedere un'attività applicativa realizzata presso un soggetto operativo nei settori economici del turismo, delle energie rinnovabili ed eco-sostenibilità, della tutela dell'ambiente e del territorio e dell'agroalimentare e zootecnia.

Il costo del progetto, l'innovazione, l'applicabilità, le eventuali collaborazioni e il cofinanziamento da parte dei soggetti operativi sono stati i criteri di valutazione utilizzati nella selezione. Gli enti di ricerca partecipanti al Bando hanno dovuto prevedere l'attivazione di un assegno o contratto di ricerca della durata di almeno un anno per un ricercatore dedicato all'attività finanziata. Il contributo richiesto alla Fondazione poteva variare dai 25.000 ai 50.000 euro, ridotto rispetto a quello del Bando 2007, di cui almeno 20.000 euro destinati all'attivazione dell'assegno o a un contratto di ricerca.

La sezione della Ricerca Socio-Economica prevedeva la presentazione di progetti riguardanti la realtà della provincia di Cuneo, in grado di proporre strategie e politiche o l'applicazione di soluzioni operative alle problematiche locali. Decisamente ampio risultava il ventaglio di temi economici e sociali che si è scelto di proporre: dall'immigrazione agli anziani, dai problemi abitativi e housing sociale alle nuove povertà e relative forme di sostegno, dall'Università allo sviluppo del territorio.

I criteri premiali erano analoghi alle altre sezioni del Bando precedentemente citati. Il finanziamento della Fondazione poteva coprire fino all'80% del costo totale dei progetti con un contributo massimo di 30.000 euro per ciascun progetto.

In tutte le tre sezioni, il contributo è stato erogato in due fasi: il 60% dell'importo a seguito della ricezione da parte della Fondazione della dichiarazione di inizio progetto, il restante 40% a seguito della ricezione della relazione finale del progetto e della relativa rendicontazione.

La selezione delle richieste si è svolta secondo modalità significativamente differenti rispetto al Bando precedente: si è scelto, infatti, di affidare la valutazione dei progetti a enti esterni di riconosciuta competenza e con sede fuori dal Piemonte. In particolare i progetti di Ricerca Medica sono stati valutati dall'Istituto Mario Negri di Milano, mentre la valutazione delle sezioni Innovazione Tecnologica e Ricerca Socio-Economica è stata affidata al Consiglio Italiano per gli Studi Sociali (CSS) di Roma.

Nel **2009**, la Fondazione ha proseguito il proprio impegno focalizzando maggiormente l'attenzione sull'attività di ricerca applicata nei settori Ricerca Medica e Innovazione Tecnologica; il settore Ricerca Socio-Economica, non più inserito nel Bando, è stato affidato direttamente in carico al Centro Studi della Fondazione, per rendere le ricerche finanziate in tale ambito più coerenti con i temi di interesse specifico della Fondazione stessa.

In entrambi i settori, criteri premiali, quote di cofinanziamento e modalità di rendicontazione e pagamento sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, con un lieve mutamento di direttive circa i soggetti operativi implicati nelle ricerche di Innovazione Tecnologica, che non avevano alcun vincolo di cofinanziamento del progetto al quale aderivano, ma dovevano necessariamente avere natura di impresa. La valutazione della Ricerca Medica è stata nuovamente affidata a un ente esterno, l'Istituto Mario Negri di Milano, mentre per la sezione di Innovazione Tecnologica è stato utilizzato l'approccio *Peer review*, ovvero la valutazione dei progetti è stata demandata a singoli esperti indipendenti, che li potessero valutare sia dal punto di vista del loro livello scientifico, che da quello della relativa rilevanza locale.

Al fine di attuare al meglio questo nuovo metodo di valutazione la Fondazione si è rivolta a diversi consulenti e in particolare a:

- Esperti locali, scelti tra dirigenti di enti operanti in ambito locale (ARPA, Provincia, Corpo Forestale dello Stato...) sulle tematiche proprie dei progetti da valutare, e comunque in nessun modo collegati ai soggetti richiedenti od operativi interessati dai progetti in esame;

- Valutatori scientifici, ovvero esperti che avessero già svolto analoghe attività di valutazione in altre realtà regionali, incaricando, nella quasi totalità dei casi, docenti e ricercatori universitari di altre regioni italiane.

La Fondazione ha coordinato queste differenti professionalità fornendo loro un'unica griglia di analisi, il punteggio finale di ciascun progetto è stato dato dalla media di tali giudizi. In considerazione del fatto che ogni tematica ha avuto valutatori diversi, al fine di annullare un'eventuale diversità nella scala di valutazione adottata dai diversi esperti, si è provveduto ad applicare un meccanismo di normalizzazione delle valutazioni.

PROSPETTO 1 - LA STRUTTURA DEL BANDO RICERCA NEL TRIENNIO 2007-2009

	Bando Ricerca 2007	Bando Ricerca 2008	Bando Ricerca 2009
Tipologia di Ricerche	Progetti Assegni Contratti	Progetti	Progetti
Ambiti disciplinari	Non specificato	Ricerca Medica Innovazione Tecnologica Ricerca Socio-Economica	Ricerca Medica Innovazione Tecnologica
Localizzazione degli Enti proponenti	Regione Piemonte	Regione Piemonte	Ricerca Medica: Cuneese Innovaz.Tecnologica: Nazionale
Soggetto Operativo (Innovaz. Tecn.)	Non obbligatorio	Imprese ed Enti Pubblici	Imprese
Quota massima di contributo (%)	80	Ricerca Medica 80 Innovaz. Tecnologica 85 Ric. Socio-Economica 80	80
Valore massimo di contributo (€)	Progetti 150.000 Assegni 20.000/annui Contratti 30.000/annui	Ricerca Medica 100.000 Innovaz. Tecnologica 50.000* Ric. Socio-Economica 30.000	Ricerca Medica 100.000 Innovaz. Tecnologica 50.000*

*Di cui almeno 20.000 euro devono essere destinati a un assegno o a un contratto di ricerca.

2.2 I PROGETTI PRESENTATI E GLI AMMESSI

Nel periodo compreso tra il 2007 e il 2009, nell'ambito del Bando Ricerca sono stati presentati alla Fondazione 268 progetti, 54 dei quali sono stati accolti, con un tasso di accoglimento medio, nel triennio, del 20% [Tab. 5].

Il limitato tasso di accoglimento, solo un progetto su cinque ha ottenuto il contributo richiesto, è stato determinato non solo dalla maggior o minor qualità intrinseca dei progetti, e quindi dalla loro ammissibilità, quanto piuttosto dal tetto rigido di risorse disponibili, insufficienti a soddisfare le esigenze di tutti i progetti ammissibili.

Non si può non sottolineare comunque che il Bando ha ricevuto una notevole attenzione da parte del mondo della ricerca provinciale e regionale, contribuendo in misura non marginale a incentivarne la progettualità, ed è stato da quel mondo vissuto come una utile occasione di promozione in un periodo di risorse scarse.

I PRESENTATI E GLI AMMESSI PER ANNO

Il profilo temporale delle domande mostra che ne sono state accolte 16 su 126 presentate nel 2007, 22 su 94 nel 2008 e 16 su 48 nel 2009 [Tab. 5].

TAB. 5 - PROGETTI PRESENTATI E AMMESSI

Anno	Progetti ammessi	Progetti non ammessi	TOTALE progetti presentati	Tasso di accoglimento (%)
2007	16	110	126	12,6
2008	22	72	94	23,4
2009	16	32	48	33,3

E' interessante notare come il numero dei progetti presentati sia calato notevolmente di anno in anno. Questa diminuzione dipende solo in parte dalla decisione presa nel 2009 di affidare direttamente al Centro Studi della Fondazione le attività di ricerca relative alla sezione Socio-Economica prevista dal Bando nel biennio precedente.

Infatti, anche limitando l'analisi alle sezioni Ricerca Medica e Innovazione Tecnologica, si nota una diminuzione delle domande, accompagnata da un aumento considerevole del tasso di accoglimento dei progetti proposti: da una percentuale del 10% del 2007 si passa al 26% nel 2008 e al 33% del 2009 [Tab. 6].

TAB. 6 - PROGETTI PRESENTATI E AMMESSI NELLE SEZIONI RICERCA MEDICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Anno	Progetti ammessi	Progetti non ammessi	TOTALE progetti presentati	Tasso di accoglimento (%)
2007	8	67	75	10,7
2008	15	42	57	26,3
2009	16	32	48	33,3
TOTALE	39	141	180	21,7

Questa variazione dipende, in parte non secondaria, anche dai mutamenti precedentemente citati dei requisiti richiesti dal Bando e dai relativi processi di selezione, così come dalla focalizzazione degli ambiti disciplinari.

In base a ciò si può pensare che i requisiti più impegnativi richiesti agli enti proponenti, da un lato, e il sistema di valutazione più rigoroso da parte di esperti esterni coordinati dalla Fondazione, dall'altro, abbiano permesso una scrematura "fisiologica" delle domande con un "dispositivo di autoselezione" o, se si vuole, di "scoraggiamento", ancora più visibile se si suddividono le domande pervenute in base all'anno e alle sezioni di intervento a cui fanno riferimento.

Se consideriamo, per esempio, la sezione dell'Innovazione Tecnologica si nota che nel 2007 il primo Bando ha raccolto un gran numero di domande di partecipazione (55) delle quali solo 6 hanno ottenuto una delibera positiva e il conseguente finanziamento della Fondazione [Tab. 7].

TAB. 7 - PROGETTI PER SEZIONI DI INTERVENTO (2007)

2007	Innovazione Tecnologica	Ricerca Medica	Socio-Economica
Ammesse	6	2	8
Non ammesse	49	18	43
TOTALE	55	20	51
Tasso di accoglimento (%)	10,9	10,0	15,7

Nel 2008, sempre nel campo dell'Innovazione Tecnologica, sono state presentate meno domande, in quanto la selezione e i criteri premiali si sono fatti più rigorosi e si può supporre che molti degli enti che l'anno precedente avevano ottenuto una risposta negativa abbiano ritentato con attività di ricerca più strutturate oppure abbiano rinunciato a partecipare al Bando [Tab. 8].

TAB. 8 - PROGETTI PER SEZIONI DI INTERVENTO (2008)

2008	Innovazione Tecnologica	Ricerca Medica	Socio-Economica
Ammesse	11	4	7
Non ammesse	19	37	16
TOTALE	30	41	23
Tasso di accoglimento (%)	36,7	9,8	30,4

Nel 2009, le domande presentate rimangono all'incirca quelle dell'anno precedente (28) e vanno a formare una base stabile di enti che propongono programmi seri e ben strutturati che avranno quindi maggiore probabilità di accoglimento [Tab. 9].

TAB. 9 - PROGETTI PER SEZIONE DI INTERVENTO (2009)

2009	Innovazione tecnologica	Ricerca Medica
Ammesse	9	7
Non ammesse	19	13
TOTALE	28	20
Tasso di accoglimento (%)	32,1	35

Analogo discorso è riscontrabile per la sezione Ricerca Medica. Dopo il primo anno di apprendimento individuabile nel 2007, in cui si registrano 20 domande presentate, nel 2008 si verifica un notevole aumento di adesioni (41) che si ridimensionano l'anno seguente (20) a fronte dell'esperienza di una selezione rigorosa dei progetti.

In sintesi, osservando i dati appena illustrati è interessante sottolineare come la Fondazione sia stata in grado di predisporre nell'arco del triennio un dispositivo valido per la selezione delle domande, anche al fine di diminuire gli impegni e i costi amministrativi e operativi della selezione, naturalmente decrescenti al decrescere del numero di domande da esaminare.

I PRESENTATI E GLI AMMESSI PER ENTE

L'analisi delle domande pervenute suddivise secondo l'ente che le ha proposte mostra che l'80% dei progetti presentati provengono da Enti Pubblici, in particolare ben 100 dei 268 progetti hanno origine dall'Università, 27 dal Politecnico, 43 da Altri Enti Pubblici (Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO e Istituto Zooprofilattico) e 26 dall'Azienda Sanitaria Locale o dall'Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle, mentre il restante 20% circa è suddiviso tra Associazioni, Consorzi, Centri Studi e altre Fondazioni [Tab. 10].

Osservando il tasso di accoglimento dei progetti, emerge che l'Università, che ha proposto il più alto numero di domande, è anche l'ente con il tasso di accoglimento più basso. In questo rapporto così sfavorevole incide in misura sostanziale il fatto che nel 2007 l'Università degli Studi di Torino è stata considerata come un ente proponente nella sua totalità e quindi ha potuto ottenere - secondo il dispositivo previsto dal Bando di quell'anno - l'ammissibilità di un solo progetto, mentre, negli anni successivi i singoli Dipartimenti universitari hanno potuto proporre i loro progetti presentandosi come enti a se stanti, alzando di conseguenza il tasso di accoglimento delle domande provenienti dal sistema universitario.

TAB. 10 - PROGETTI PER ENTE PROPONENTE

Ente Proponente	Progetti ammessi	Progetti non ammessi	Totale Progetti Presentati	Tasso di accoglimento (%)
Università	15	85	100	15,0
Politecnico	9	18	27	33,3
Altri Enti Pubblici*	8	35	43	18,6
ASL/ASO	9	17	26	34,6
Altri Soggetti**	13	59	72	18,1
TOTALE	54	214	268	20,1

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

A fronte di un tasso di accoglimento medio del 20%, la performance migliore è quella dell'ASL/ASO, con il 34,6%, mentre il Politecnico supera il 33%. Si può notare come il tasso di accoglimento sia inversamente proporzionale al numero di domande presentate, a corroborare l'ipotesi, prima avanzata, dell'effetto "autoselezione": chi presenta meno domande presenta domande migliori.

3. I PROGETTI AMMESSI

Dove si illustrano i progetti finanziati dalla Fondazione a favore della ricerca scientifica in funzione dei soggetti che hanno svolto le ricerche, degli ambiti disciplinari, delle dimensioni dei progetti, delle loro connessioni territoriali e della durata delle attività di ricerca.

3.1 CHI HA FATTO LE RICERCHE

Come già rilevato precedentemente l'Università ha visto accogliere 15 progetti per un valore complessivo di 1,8 milioni di euro e ha ottenuto dalla Fondazione un finanziamento pari al 37,7% del totale. ASL e ASO hanno ottenuto il contributo in favore di 9 progetti per un valore complessivo di 846 mila euro con una percentuale di finanziamento del 72%. La categoria Altri Soggetti - comprendente Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni - con 13 domande accolte ha ottenuto il 57% dell'ammontare dei progetti. Il Politecnico ha visto approvare 9 progetti con una percentuale di finanziamento da parte della Fondazione del 70% del valore dei progetti, mentre gli Altri Enti Pubblici - quali Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico - con 8 progetti accolti, hanno ottenuto una percentuale di finanziamento del 57% [Tab. 11].

Il finanziamento più alto va ai progetti presentati da Altri Soggetti, a cui vengono assegnati 751.170 euro di contributo; interessante è la situazione del Politecnico, che ha presentato progetti per un valore un po' inferiore a quello degli altri proponenti, ma che ha ottenuto un'altissima percentuale di finanziamento rispetto al valore complessivo dei progetti, superiore al 70%.

TAB. 11 - PROGETTI AMMESSI PER ENTE PROPONENTE

Ente proponente	Progetti	Investimenti totali (€)	Contributi della Fondazione	Contributi Fondazione su investimenti totali (%)	Distribuzione contributi Fondazione per l'ente (%)
Università	15	1.895.850	715.600	37,7	24,3
Politecnico	9	742.307,83	522.766	70,4	17,8
Altri Enti Pubblici*	8	584.880	334.900	57,3	11,4
ASL/ASO	9	846.000	617.500	73	21,0
Altri Soggetti**	13	1.313.194	751.170	57,2	25,5
TOTALE	54	5.382.231,83	2.941.936	54,7	100,0

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

3.2 GLI AMBITI DISCIPLINARI

L'osservazione dell'ambito disciplinare dei progetti accolti rivela che la Fondazione, nell'arco del triennio analizzato, ha finanziato maggiormente progetti riguardanti il settore Sanitario, che ha ottenuto il 36% del deliberato destinato al Bando Ricerca, e l'Agroalimentare, con un tasso di finanziamento pari al 21%. Il restante 43% è suddiviso tra i settori Ambiente e territorio (19%), Politiche sociali (10%), Sviluppo economico (8,7%) e Innovazione produttiva (4,5%).

Nel 2007 due enti partecipanti al Bando hanno unito tematiche relative all'Ambiente con esigenze proprie del settore Agroalimentare dando vita a due interessanti studi interdisciplinari [Tab. 12].

TAB. 12 - PROGETTI PER AMBITO DISCIPLINARE

Ambiti disciplinari	Progetti	Investimenti totali (€)	Distribuzione investimenti totali per ambito (%)	Contributi Fondazione(€)	Distribuzione contributi Fondazione per ambito (%)	Contributi Fondazione su investimenti totali (%)
Salute del cittadino Ricerca medica	13	2.736.800	50,8	1.065.700	36,2	38,9
Agroalimentare	14	889.533,43	16,5	621.116	21,1	69,8
Ambiente e territorio	10*	854.300	15,9	563.600	19,2	66,0
Politiche sociali	8	410.460	7,6	302.500	10,3	73,7
Sviluppo economico	6	327.334	6,1	256.270	8,7	78,3
Innovazione produttiva	3	163.804,40	3,0	132.750	4,5	81,0
TOTALE	54	5.382.231,83	100,0	2.941.936	100,0%	54,7

*di cui 2 connessi all'Agricoltura

3.3 PICCOLE E GRANDI RICERCHE

Analizzando l'entità delle risorse mobilitate e utilizzate dai singoli enti per la realizzazione dei progetti si possono individuare differenti classi dimensionali: i progetti di piccola e media dimensione che vanno da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 99.999 euro, i progetti medio-grandi compresi tra i 100.000 ed i 999.999 euro, e i progetti di grandi dimensioni di valore superiore o uguale al milione di euro.

E' interessante notare come la Fondazione abbia elargito a progetti piccoli e medi ben 1,8 milioni di euro su un totale deliberato di 2,94 milioni di euro concedendo a essi

anche una percentuale di finanziamento molto alta, pari a oltre il 61% del deliberato relativo al Bando Ricerca, e una media di contributo del 77% rispetto al valore complessivo dei progetti [Tab.13].

Sulla scia di questi dati è evidente che la Fondazione, nel triennio 2007-2009, ha concentrato la propria attività su progetti medio-piccoli.

TAB.13 - PROGETTI PER CLASSE DIMENSIONALE DI INVESTIMENTI

Classi dimensionali	Progetti	Investimenti totali (€)	Distribuzione investimenti per classe dimensionale (%)	Contributi Fondazione (€)	Distribuzione contributi Fondazione per classe dimensionale (%)	Contributi Fondazione su investimenti totali (%)
10.000 - 49.999	15	590.353,43	11,0	456.116	15,5	77,3
50.000 - 99.999	26	1.760.738,40	32,7	1.343.320	45,7	76,3
100.000 - 149.999	7	798.840	14,8	499.300	17,0	62,5
150.000 - 199.999	5	1.052.200	19,5	493.200	16,8	46,9
1.000.000 e oltre	1	1.180.100	21,9	150.000	5,1	12,7
TOTALE	54	5.382.231,83	100	2.941.936	100,0	54,7

Se si suddividono questi dati secondo l'ente proponente si nota come, numericamente, i progetti di minor peso economico siano distribuiti abbastanza equamente tra i proponenti, salvo una maggiore concentrazione di progetti piccoli e medi presentati dall'Università; i progetti medio-grandi di valore compreso tra i 100.000 e i 200.000 euro si distribuiscono tra ASL e ASO (4), Altri Soggetti (4), Altri Enti Pubblici (2) e Politecnico (1). L'unico progetto di grande entità ammonta a 1.180.000 euro ed è stato realizzato dall'Università [Tab.14].

TAB.14 - PROGETTI PER CLASSE DIMENSIONALE ED ENTE PROPONENTE

Classe dimensionale	Università	Politecnico	Altri Enti Pubblici*	ASL/ASO	Altri Soggetti**	TOTALE
10.000 - 49.999	5	2	3	1	4	15
50.000 - 99.999	9	5	3	4	5	26
100.000 - 149.999		1	1	4	1	7
150.000 - 199.999		1	1		3	5
1.000.000 e oltre	1					1
TOTALE	15	9	8	9	13	54

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

TAB.15 - PROGETTI PER CLASSE DIMENSIONALE ED ENTE PROPONENTE (€)

Classi dimensionali	Università	Politecnico	Altri Enti Pubblici*	ASL/ASO	Altri soggetti**	Investimenti totali
10.000 - 49.999	179.000	91.153,43	126.000	35.000	159.200	590.353,43
50.000 - 99.999	536.750	356.054,40	180.000	345.000	342.934	1.760.738,40
100.000 - 149.999		107.600	124.880	466.000	100.360	798.840
150.000 - 199.999		187.500	154.000		710.700	1.052.200
1.000.000 e oltre	1.180.100					1.180.100
Investimenti totali	1.895.850	742.307,83	584.880	846.000	1.313.194	5.382.231,83

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

Nello studio effettuato gli importi dei progetti sono stati ulteriormente suddivisi secondo l'ambito disciplinare di loro competenza. Ecco i risultati: i progetti di minor peso economico si distribuiscono uniformemente tra i vari settori, con una lieve concentrazione nel settore Agroalimentare, mentre i progetti compresi nelle due classi dimensionali più onerose si distribuiscono tra il settore Sanitario (4) e quello Ambientale (2) [Tab. 16].

TAB. 16 - PROGETTI PER CLASSE DIMENSIONALE E AMBITO DISCIPLINARE

Classi dimensionali	Agroalimentare	Ambiente e territorio	Innovazione produttiva	Politiche sociali	Salute del cittadino Ricerca Medica	Sviluppo economico	TOTALE
10.000 - 49.999	3	2		5	1	4	15
50.000 - 99.999	10	5	3	2	4	2	26
100.000 - 149.999	1	1		1	4		7
150.000 - 199.999		2			3		5
1.000.000 e oltre					1		1
TOTALE	14	10	3	8	13	6	54

Il settore in cui il peso economico dei progetti è maggiore è sicuramente quello Sanitario (2.736.800 euro), seguito dall'Agroalimentare (889.533,43 euro), Ambiente e territorio (854.300 euro), Politiche sociali (410.460 euro), Sviluppo economico (327.343 euro) e Innovazione produttiva (163.804,4 euro) [Tab. 17].

TAB. 17 - PROGETTI PER CLASSE DIMENSIONALE E AMBITO DISCIPLINARE (€)

Classi dimensionali	Agroalimentare	Ambiente e territorio	Innovazione produttiva	Politiche sociali	Salute del cittadino Ricerca Medica	Sviluppo economico	TOTALE
10.000 - 49.999	120.653,43	70.000		199.200	35.000	165.500	590.353,43
50.000 - 99.999	644.000	335.200	163.804,40	110.900	345.000	161.834	1.760.738,40
100.000 - 149.999	124.880	107.600		100.360	466.000		798.840
1.000.000 e oltre		341.500			710.700		1.052.200
150.000 - 199.999					1.180.100		1.180.100
TOTALE	889.533,43	854.300	163.804,40	410.460	2.736.800	327.334	5.382.231,83

3.4 I PROGETTI E IL TERRITORIO

I progetti accolti dal Bando sono stati prevalentemente proposti da enti aventi la sede in area torinese, anche a causa della ancora limitata presenza dell'Università sul territorio locale, mentre 17 progetti sono stati proposti da enti Cuneesi, uno da un ente proveniente da un'altra provincia della regione e uno da un altro ente localizzato in un'altra regione italiana.

TAB. 18 - PROGETTI PER LOCALIZZAZIONE DEGLI ENTI PROPONENTI

Enti proponenti	Cn	To	Altre province della regione	Altre regioni	TOTALE
Università	0	13	1	1	15
Politecnico	1	8	0	0	9
Altri Enti Pubblici*	2	6	0	0	8
ASL/ASO	8	1	0	0	9
Altri Soggetti**	6	7	0	0	13
TOTALE	17	35	1	1	54
Investimenti totali	1.653.774	3.619.707,83	57.500	51.250	5.382.240,83
Distribuzione territoriale degli investimenti (%)	30,7	67,3	1,1	0,9	100
Contributi della Fondazione	1.117.770	1.733.166	50.000	41.000	2.941.936
Contributi della Fondazione su investimenti totali (%)	67,6	47,9	86,9	80,0	54,66
Distribuzione territoriale dei contributi della Fondazione (%)	38,0	58,9	1,7	1,4	100,0

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

Nonostante si dica che il cuneese sia carente di strutture che si dedichino interamente alla ricerca, i dati raccolti dal periodo di sperimentazione del Bando rilevano che il 38% dei progetti presentati sono stati proposti e svolti da enti residenti e attivi nell'area Cuneese, valorizzando le potenzialità e le competenze del territorio. Ecco gli enti cuneesi implicati nelle ricerche:

PROSPETTO 2 - ENTI DI RICERCA CUNEESI

ENTI CUNEESI	N° PROGETTI
Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle di Cuneo	7
Associazione AUSER Volontariato Provinciale di Cuneo	1
Associazione Culturale Antonella Salvatico Centro Internazionale di Ricerca sui Beni Culturali di La Morra	1
Associazione Italiana contro le Leucemie sezione P. Rubino di Cuneo	1
Associazione Provinciale Migranti di Cuneo	1
Azienda Sanitaria Locale CN2 Alba-Bra	1
CIS Compagnia di Iniziative Sociali - Consorzio Società Cooperativa Sociale di Alba	1
CRESO Consorzio per l'Ortofrutticoltura Piemontese di Cuneo	1
Istituto di Istruzione Superiore di Stato Umberto I di Alba	1
Politecnico di Torino - Sede decentrata di Mondovì (CESMO)	1
Slow Food Italia di Bra	1
Totale enti proponenti cuneesi 11	Totale progetti 17

La situazione cambia se, al posto della sede legale, si prende in esame l'area in cui il progetto è stato realizzato [Tab. 19]. Tale distribuzione territoriale mostra, come richiesto nel Bando, un forte legame dei progetti con il territorio. In particolare si nota una maggiore presenza degli interventi della Fondazione nel Cuneese, dove operano ben 25 progetti dei 54 accolti, nelle ricerche di interesse provinciale (12 progetti) e nell'Albese (7). Minore è invece la ricaduta nel Monregalese (5) e nelle restanti aree della provincia. Due progetti relativi al Bando Ricerca del 2007 infine presentano scarsi legami diretti con il territorio provinciale in quanto il dichiarato coinvolgimento di enti del territorio in fase di presentazione non è stato poi sviluppato completamente o in maniera evidente.

TAB. 19 - PROGETTI PER AREA TERRITORIALE DI INTERVENTO (€)

Area territoriale di intervento	Progetti	Investimenti totali (€)	Contributi della Fondazione (€)	Distribuzione degli investimenti (%)	Distribuzione dei contributi della Fondazione (%)
Provincia	12	648.594	489.320,0	12,1	16,6
Cuneese	25	2.408.454,40	1.493.300,0	44,6	50,8
Albese	7	1.552.980	383.500,0	28,9	13,0
Monregalese	5	503.350	363.000,0	9,4	12,4
Altre aree della provincia	3	195.700	156.200,0	3,6	5,3
Progetti a scarsa ricaduta locale	2	73.153,43	56.616,0	1,4	1,9
TOTALE	54	5.382.231,83	2.941.936,0	100	100

TAB. 20 - PROGETTI PER AREA TERRITORIALE DI INTERVENTO ED ENTE PROPONENTE

Area territoriale di intervento	Università	Politecnico	Altri Enti Pubblici	ASL/ASO	Altri Soggetti	TOTALE	Investimenti totali (€)	Contributi della Fondazione (€)
Provincia	2	2	3		5	12	648.594	489.320
Cuneese	6	3	3	8	5	25	2.408.454,40	1.493.300
Albese	4		1	1	1	7	1.552.980	383.500
Monregalese	1	3			1	5	503.350	363.000
Altre aree della provincia	1		1		1	3	195.700	156.200
Progetti a scarsa ricaduta locale	1	1				2	73.153,43	56.616
TOTALE	15	9	8	9	13	54	5.382.231,83	2.941.936

Osservando l'ambito disciplinare delle ricerche, il settore Sanitario è quello maggiormente finanziato in area Cuneese, nell'Albese sono maggiori invece i progetti in campo Agroalimentare, nel Monregalese quelli relativi ai settori Ambiente, Innovazione

produttiva e Sviluppo economico. Molti sono i progetti che si occupano della provincia nella sua totalità, in particolare nei campi dell'Ambiente e territorio e delle Politiche sociali [Tab.21].

TAB.21 - PROGETTI PER AREA TERRITORIALE DI INTERVENTO E AMBITO DISCIPLINARE

Area territoriale di intervento	Agroalimentare	Ambiente e territorio	Innovazione produttiva	Politiche sociali	Salute del cittadino Ricerca Medica	Sviluppo economico	TOTALE
Provincia		2	1	5		4	12
Cuneese	6	4	1	3	11		25
Albese	4				2	1	7
Monregalese		3	1			1	5
Altre aree della provincia	2	1					3
Progetti a scarsa ricaduta locale	2						2
TOTALE	14	10	3	8	13	6	54

I progetti di maggior peso economico sono stati attuati nel Cuneese, nell'Albese e nel Monregalese, mentre in accordo con le linee direttive tracciate dal Bando Ricerca, i due progetti a scarsa ricaduta locale hanno un peso economico minimo rispetto alle ricerche precedentemente citate [Tab. 22].

TAB. 22 - PROGETTO PER AREA TERRITORIALE DI INTERVENTO E CLASSE DIMENSIONALE

Area territoriale di intervento	10.000 - 49.999	50.000 - 99.999	100.000 - 149.999	150.000 - 999.999	1.000.000 e oltre	TOTALE
Provincia	6	5	1			12
Cuneese	4	13	4	4		25
Albese	3	2	1		1	7
Monregalese		3	1	1		5
Altre aree della provincia		3				3
Progetti a scarsa ricaduta locale	2					2
TOTALE	15	26	7	5	1	54

L'analisi sulla distribuzione territoriale porta alcuni interrogativi su quali ricerche la Fondazione debba sostenere maggiormente per sviluppare competenze utili all'area Cuneese. E' meglio puntare su lavori riguardanti il territorio Cuneese, ma svolti al di fuori di esso, oppure sulle ricerche realizzate dagli enti operanti nella provincia, sviluppando così un potenziale autonomo di ricerca sul territorio?

3.5 LA DURATA DEI PROGETTI

Nell'arco del triennio 2007-2009 sono stati presentati e accolti 35 progetti di durata biennale e 19 di durata annuale, per un valore totale di 2,8 milioni di euro previsti per la realizzazione dei primi e 2,5 milioni di euro per i secondi. Il maggior numero di progetti annuali è stato presentato dall'Università (7 su 19), i progetti di ASL e ASO si distribuiscono equamente per durata, mentre Altri Soggetti, Politecnico e Altri Enti Pubblici, al contrario, hanno condotto prevalentemente progetti di durata biennale [Tab. 23].

TAB. 23 - PROGETTI PER DURATA ED ENTE PROPONENTE

Ente proponente	Progetti annuali	Progetti biennali	TOTALE
Università	7	8	15
Politecnico	3	6	9
Altri Enti Pubblici*	4	4	8
ASL/ASO	1	8	9
Altri Soggetti**	4	9	13
TOTALE	19	35	54
Investimenti totali	2.541.290	2.840.941,83	
Contributo della Fondazione	1.118.650	1.823.286	

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

Catalogando i progetti per ambito disciplinare si nota che le ricerche di durata biennale sono prevalenti in tutte le discipline, in particolar modo nel campo della Sanità, dell’Ambiente e delle Politiche sociali. Il settore Agroalimentare è equamente rappresentato da progetti biennali ed annuali [Tab.24].

TAB.24 - PROGETTI PER DURATA E AMBITO DISCIPLINARE

Ambito disciplinare	Progetti annuali	Progetti biennali	TOTALE
Salute del cittadino - Ricerca Medica	3	10	13
Agroalimentare	7	7	14
Ambiente e territorio	3	7	10
Politiche sociali	2	6	8
Sviluppo economico	2	4	6
Innovazione produttiva	2	1	3
TOTALE	19	35	54

I progetti più piccoli hanno prevalentemente durata biennale, mentre quelli di maggior peso economico sono rappresentati abbastanza equamente tra progetti annuali e biennali. In particolare il progetto di maggior valore, 1.180.100 euro, è di durata annuale, in riferimento a quanto di pertinenza del contributo della Fondazione [Tab.25].

TAB.25 - PROGETTI PER DURATA E CLASSE DIMENSIONALE

Classe dimensionale	Progetti annuali	Progetti biennali	TOTALE
10.000 - 49.999	5	10	15
50.000 - 99.999	9	17	26
100.000 -149.999	2	5	7
150.000 - 199.999	2	3	5
1.000.000 e oltre	1		1
TOTALE	19	35	54

3.6 PROGETTI IN RETE

Nel quinquennio trascorso la Fondazione ha in generale ritenuto premiante nel processo di selezione una logica aggregativa nei confronti degli enti richiedenti e beneficiari dei contributi che incoraggiasse gli enti locali, gli istituti scolastici e il mondo associativo a presentare progetti "in rete" finalizzati a obiettivi condivisi. Le partecipazioni e le collaborazioni tra enti diversi in un'azione di rete, infatti, possono portare al territorio nuove idee, sollecitazioni e visioni, in grado di allargare gli orizzonti e potenziare l'azione a favore del territorio. Nell'ambito del Bando Ricerca sono stati presentati, nell'arco del triennio di sperimentazione, ben 10 progetti "in rete", 4 nel 2007, 3 nel 2008 e 3 nel 2009, per un valore complessivo di 2,4 milioni di euro, il 45% del valore totale delle ricerche approvate. L'investimento della Fondazione è stato di circa 818 mila euro, importo sufficiente a coprire il 33% del costo dei progetti in rete [Tab. 26].

TAB. 26 - PROGETTI IN RETE PER ANNO

Anni	In rete	Non in rete	TOTALE	Investimenti totali	Contributi della Fondazione
2007	4	12	16	2.320.347,43	999.986
2008	3	19	22	1.799.480	1.034.950
2009	3	13	16	1.262.404,40	907.000
TOTALE	10	44	54	5.382.231,83	2.941.936
Investimenti totali	2.442.300	2.939.931,83	5.382.231,83		
Contributi della Fondazione	818.200	2.123.736	2.941.936		

Tra i 10 progetti sopra citati 3 appartengono all'Università, 1 al Politecnico, 3 ad ASL e ASO e 3 ad enti appartenenti alla categoria Altri Soggetti [Tab.27].

TAB. 27 - PROGETTI IN RETE PER ENTE PROPONENTE

Ente proponente	In rete	Non in rete	TOTALE
Università	3	12	15
Politecnico	1	8	9
Altri Enti Pubblici*		8	8
ASL/ASO	3	6	9
Altri Soggetti**	3	10	13
TOTALE	10	44	54

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

Analizzando i dati in base all'ambito disciplinare delle ricerche, il settore Sanitario ha presentato e reso operativi ben 7 progetti "in rete", altri 2 abbracciano le tematiche ambientali e uno il settore Agroalimentare [Tab. 28].

TAB. 28 - PROGETTI IN RETE PER AMBITO DISCIPLINARE

Ambito disciplinare	In rete	Non in rete	TOTALE
Agroalimentare	1	13	14
Ambiente e territorio	2	8	10
Innovazione produttiva		3	3
Politiche sociali		8	8
Salute del cittadino - Ricerca Medica	7	6	13
Sviluppo economico		6	6
TOTALE	10	44	54

Se si osservano infine i progetti secondo le loro dimensioni emerge che 4 dei 10 progetti in rete hanno un valore compreso tra 50.000 e 99.999 euro, 2 si inseriscono tra i progetti di valore compreso tra 100.000 e 149.999 euro, 3 fanno parte della classe dimensionale che va da 150.000 a 199.999 euro e 1 ha dimensioni maggiori di 1 milione di euro [Tab. 29].

TAB. 29 - PROGETTI IN RETE PER CLASSE DIMENSIONALE

Classe dimensionale	In rete	Non in rete	TOTALE
10.000 - 49.999		15	15
50.000 - 99.999	4	22	26
100.000 - 149.999	2	5	7
150.000 - 199.999	3	2	5
1.000.000 e oltre	1		1
TOTALE	10	44	54

Ecco gli enti che hanno promosso progetti in collaborazione con istituti, centri di ricerca, dipartimenti universitari a livello provinciale, regionale e internazionale:

PROSPETTO 3 - PROGETTI IN RETE

ENTE	SOGGETTI CON CUI COLLABORA	TIPOLOGIA DI RETE
Associazione Italiana contro le Leucemie sezione P. Rubino di Cuneo	German Hodgkin Study Group (Colonia - Germania), Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Torino)	INTERNAZIONALE
Associazione Nazionale Dottori in Scienze Motorie di Torino	Scuola Universitaria Interfacoltà in Scienze Motorie (SUISM), Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo dell'Università di Torino, Center of Developmental Research (CDR) dell'Università di Orebro (Svezia), Dipartimento di Psicologia dell'Educazione di Jena (Germania), Facoltà dell'Educazione di Istanbul (Turchia), Facultad de Humanidades y Ciencias de la Educación dell'Università di San Andres di La Paz (Bolivia), European Association for Research on Adolescence (EARA)	INTERNAZIONALE
Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle di Cuneo	Imperial College di Londra	INTERNAZIONALE
Dipartimento di Colture Arboree dell'Università degli Studi di Torino	CRESO di Cuneo, ENEA di Casaccio (Roma), CRA di Caserta (Roma), IRTA (Mas Bovè, Spagna), Oregon State University (Corvallis, OR, U.S.A)	INTERNAZIONALE
Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino	LATTS di Parigi, IEF Bocconi di Milano, Water Issues Group di Londra, Gruppi Olandesi e la NOWRA (U.S.A.)	INTERNAZIONALE
Dipartimento di Scienze Mineralogiche e Petrologiche dell'Università degli Studi di Torino	CNR-IRPI di Torino, Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Parma e Pisa, Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino, Servizio Geologico degli Stati Uniti USGS	INTERNAZIONALE
Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle di Cuneo	Dipartimento di Statistica della Facoltà di Economia dell'Università di Trento	NAZIONALE
Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle di Cuneo	Dipartimento di Scienze Mediche dell'Università del Piemonte Orientale di Novara	REGIONALE
Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana dell'Università degli Studi di Torino	Rete Oncologica Regione Piemonte, SIAPEC (Società italiana di Autonomia Patologica e Citologica) Regione Piemonte, Anatomia Patologica dell'Ospedale Maggiore Santissima Annunziata di Savigliano, Anatomia Patologica dell'Ospedale Civico San Lazzaro di Alba	REGIONALE
Centro Studi e Ricerche in Psichiatria di Torino	ASL CN1 - DSM e Distretto 1, Distretto di Borgo San Dalmazzo ASL CN1	PROVINCIALE

4. LA FONDAZIONE E I PARTNER

Dove si considera l'incidenza delle erogazioni della Fondazione sugli investimenti complessivi richiesti dai diversi progetti, l'apporto di altri finanziatori e il ruolo della Fondazione.

4.1 I FINANZIATORI

La Fondazione non è stato l'unico attore coinvolto nel sostenere i progetti del Bando Ricerca, numerosi altri soggetti (Imprese, Enti pubblici e Privati) hanno in diversa misura fornito il loro contributo per la realizzazione dei progetti in oggetto di indagine. Alcuni, in qualità di soggetti operativi, hanno fornito un sostegno concreto alla sperimentazione e offerto preziose consulenze, altri, in quanto finanziatori, hanno dato un importante contributo economico.

In 30 progetti gli enti proponenti hanno contribuito economicamente all'attivazione delle ricerche con fondi propri, in 17 casi il finanziamento è giunto da enti pubblici, in 11 è pervenuto da enti privati. Nove progetti hanno ottenuto un cofinanziamento da parte di un'impresa privata, mentre in campo Sanitario un'altra Fondazione ha sostenuto una ricerca di livello regionale [Tab. 30].

TAB. 30 - FINANZIATORI

Finanziatori	Progetti	Finanziamenti	Distribuzione dei finanziamenti (%)
Fondazione CRC	54	2.941.936	54,7
Altre Fondazioni	1	1.030.100	19,1
Ente pubblico	17	551.230	9,7
Fondi propri	30	407.864	6,5
Imprese	9	256.100	4,8
Ente privato	11	159.954	4,6
Fonti non specificate*	6	35.047	0,6
TOTALE PROGETTI	54	5.382.231	100,0

*quota indicativa dedotta in base ai dati conosciuti

Per la realizzazione dei propri progetti l'Università ha investito fondi propri in molti progetti e ha ottenuto finanziamenti da diverse tipologie di enti, in gran numero pubblici e poi privati, imprese e altre Fondazioni per un cofinanziamento complessivo di 1,18 milioni di euro. Anche il Politecnico ha contribuito direttamente al finanziamento dei propri progetti e ha acquisito somme di denaro da enti pubblici, privati e imprese per un totale di 219 mila euro. Gli Altri Enti Pubblici hanno utilizzato fondi propri, per importi significativi, e ottenuto la partecipazione di enti pubblici, imprese ed enti privati

per la somma complessiva di cofinanziamento di 249 mila euro. L'ASL e l'ASO hanno sostenuto autonomamente 5 progetti con un importo di oltre 100 mila euro, ottenendo in aggiunta finanziamenti pubblici e privati pari a 121 mila euro. Gli Altri Soggetti, infine, hanno contribuito generosamente ai propri studi e, appoggiandosi a enti pubblici e privati, hanno raggiunto i 562 mila euro di cofinanziamento [Tab. 31].

Nel complesso si nota che il maggior numero di progetti è sostenuto da enti pubblici e da enti privati; è numericamente minore l'interesse da parte delle imprese, ma con una buona partecipazione economica. Un solo progetto infine è stato sostenuto da un'altra Fondazione il cui contributo è stato fondamentale per la realizzazione dell'attività di ricerca e ammonta a 1 milione di euro circa.

Il maggior numero di finanziamenti pubblici è andato all'Università, mentre molto scarso è stato tale contributo a progetti presentati dal Politecnico. Al contrario gli enti privati sono stati più disponibili a finanziare progetti condotti dall'ASL e dall'ASO, oppure lavori proposti da altri enti privati come Consorzi, Associazioni e Centri Studi. Le imprese hanno finanziato prevalentemente progetti provenienti dal settore pubblico (Università, Politecnico e Altri Enti Pubblici) e un progetto universitario ha ottenuto fondi da un'altra Fondazione.

TAB. 31 - PROGETTI PER FINANZIATORI ED ENTE PROPONENTE

Ente proponente	Progetti	Ente pubblico	Ente privato	Impresa	Altre Fondazioni	Fondi propri	Fonti non specificate*	Fondi propri(€)	Cofinanziamenti totali (includono i Fondi propri)(€)	Contributi della Fondazione (€)	Cofinanziamenti su investimenti totali (%)
Università	15	5	2	3	1	6	3	46.050	1.180.250	715.600	37,8
Politecnico	9	1	2	3		6		87.100	219.541,8	522.766	27,6
Altri Enti Pubblici***	8	4	1	3		3	1	26.000	249.980	334.900	17,7
ASL/ASO	9	3	3			5		107.500	228.500	617.500	32,6
Altri Soggetti**	13	4	3			10	2	141.214	562.024	751.170	39,6
TOTALE	54	17	11	9	1	30	6	407.864	2.440.295,8	2.941.936	54,7
Totale cofinanziamento		551.230,0	159.954,4	256.100,0	1.030.100,0	407.864,0	35.047,4				
Tot. finanziamento Fondazione		755.200	526.600	50.000	150.000	1.460.136					

* quota indicativa dedotta in base ai dati conosciuti; **[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

***[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

Analizzando i dati per settore, nell'Agroalimentare i progetti sono stati finanziati in egual misura da enti promotori, enti pubblici e imprese, mentre minore è stato l'apporto degli enti privati. Tali partecipazioni hanno permesso al settore in questione di aggiudicarsi un contributo pari a 268 mila euro. In campo di Ambiente e territorio i progetti hanno utilizzato fondi propri e ottenuto finanziamenti da enti pubblici e imprese arrivando così a 290 mila euro di cofinanziamento. Nel settore Innovazione produttiva si evidenziano, seppur in misura minore, contributi privati (un ente privato e un'impresa) tali da far ricorrere gli enti proponenti a fondi propri per raggiungere i 31 mila euro di cofinanziamento. Nel campo delle Politiche sociali si è fatto un ampio ricorso a fondi propri e si sono ottenuti due finanziamenti, uno pubblico e uno privato che hanno garantito il raggiungimento di una somma pari a 107 mila euro di cofinanziamento. Il settore Sanitario vanta finanziamenti pubblici, privati, da altre Fondazioni per un ammontare di 1,671 milioni. Infine il settore Sviluppo economico ha conseguito 71 mila euro di contributo, aggiungendo ai fondi propri la partecipazione di enti pubblici e privati [Tab. 32].

Nel complesso i dati sopraelencati evidenziano che i settori più finanziati dalle imprese e dagli enti pubblici sono l'Agroalimentare, in quanto settore trainante dell'economia cuneese, e il settore Sanitario, potenziale creatore di soluzioni innovative direttamente applicabili o rapidamente trasferibili all'attività clinica.

TAB. 32 - FINANZIATORI PER AMBITO DISCIPLINARE

Ambito disciplinare	Progetti	Ente pubblico	Ente privato	Impresa	Altre Fondazioni	Fondi propri	Fonti non specificate	Cofinanziamenti (€)	Contributi della Fondazione (€)	Cofinanziamenti su investimenti totali (%)
Agroalimentare	14	5	1	5		5	2	268.417	621.116	38,9
Ambiente e territorio	10	3	2	3		5	2	290.700	563.600	69,8
Innovazione produttiva	3		1	1		2		31.054,40	132.750	66,0
Politiche sociali	8	1	1			6		107.960	302.500	73,7
Salute del cittadino Ricerca Medica	13	6	4		1	7	2	1.671.100	1.065.700	78,1
Sviluppo economico	6	2	2			5		71.064	256.270	81,0
Totale complessivo	54	17	11	9		30	6	2.440.295,40	2.941.936	54,7

Ponendo attenzione sul reperimento dei fondi in base alla dimensione delle ricerche accolte si evince che i progetti di minore entità hanno investito somme proprie in numerose ricerche e hanno acquisito finanziamenti pubblici e privati portando

il cofinanziamento a 134 mila euro. I progetti di dimensioni comprese tra 50.000 e 99.999 euro hanno ottenuto finanziamenti pubblici e da soggetti privati e imprese, integrando con fondi propri fino ad arrivare 417 mila euro. I progetti di valore compreso tra 100.000 e 149.999 euro, oltre ad aver investito fondi propri, hanno ottenuto la collaborazione di enti privati e imprese fino al raggiungimento di una quota pari a 300 mila euro. I lavori di grandi dimensioni compresi tra 150.000 e 199.999 euro di valore hanno ottenuto finanziamenti pubblici e privati riunendo così, insieme ai fondi propri, 559 mila euro di cofinanziamento. Il progetto di maggiori dimensioni, infine, non è ricorso a forme di autofinanziamento, grazie all'importante contributo di un'altra Fondazione che ammonta a 1 milione di euro [Tab. 33].

Particolare attenzione meritano i progetti di piccole dimensioni, che sono i più finanziati da enti pubblici, privati e imprese, ma che sono anche i lavori in cui l'investimento di fondi propri dell'ente proponente è più diffuso.

TAB. 33 - FINANZIATORI PER CLASSE DIMENSIONALE DEI PROGETTI

Classe dimensionale	Progetti	Ente pubblico	Ente privato	Impresa	Altre Fondazioni	Fondi propri	Fonti non specificate	Cofinanziamenti (€)	Contributi della Fondazione (€)	Cofinanziamenti su investimenti totali
10.000 - 49.999	15	4	3			11	1	134.237	456.116	77,3
50.000 - 99.999	26	8	4	6		13	2	417.418,40	1.343.320	76,3
100.000 - 149.999	7	2	2	2		3		299.540	499.300	62,5
150.000 - 199.999	5	3	2	1		3	3	559.000	493.200	46,9
1.000.000 e oltre	1				1			1.030.100	150.000	12,7
TOTALE	54	17	11	9	1	30	6	2.440.295,40	2.941.936	54,7

PROSPETTO 4 - COFINANZIATORI

ENTI PUBBLICI

Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle
Azienda Sanitaria Locale Cuneo
Camera di Commercio di Cuneo
Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Ministero della Salute
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Politecnico di Torino - Facoltà di Architettura
Provincia di Cuneo
Regione Piemonte
Scuola Universitaria Interfacoltà in Scienze Motorie (SUISM)
Unione europea EU GENRES SAFENUT
Università degli Studi di Torino

ENTI PRIVATI

Associazione IRES Lucia Morosini
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro "My first grant proposal"
Associazione Polis
Banca delle Alpi Marittime - Filiale di Cuneo
Centro Culturale Pier Giorgio Frassati
COALVI Consorzio Tutela della Razza Piemontese
Consorzio Turistico Langhe e Monferrato
Consorzio Tutela Vini Barolo e Barbaresco
Associazione Amici di Damiano Piasco
Fondazione Italiana Sclerosi Multipla
Lega Italiana Lotta contro i Tumori Cuneo
SPI CGIL

IMPRESE

AMA s.p.a.
Cappellano Teobaldo s.s.
DWA srl
Enocontrol s.c.a.r.l.
Golden Car s.p.a.
Lagnasco Frutta Soc. Coop. Arl
Ortofruit Italia soc. agr. Coop.
Sasso s.r.l.
Tecnogranda s.p.a.

4.2 UNA SPECIE DI MOLTIPLICATORE

Dall'analisi condotta sinora emerge che circa 2,9 milioni assegnati a favore dei 54 progetti del Bando Ricerca 2007, 2008, 2009, contribuiscono alla realizzazione di interventi per un ammontare di 5,3 milioni di euro, con il risultato che a ogni euro erogato dalla Fondazione corrisponde un investimento complessivo pari a 1,83 euro. La Fondazione genera quindi, grazie al cofinanziamento di altri partner, una ricaduta economica per la ricerca di quasi due volte superiore a quanto ha elargito.

Definendo questo rapporto "moltiplicatore", si rileva che esso è particolarmente elevato nel progetto promosso dall'Università in materia di Salute del cittadino e Ricerca Medica, progetto di grandi dimensioni all'interno del quale la Fondazione ha un ruolo minoritario, ma che porta l'investimento a 7,87 euro per ogni euro erogato dalla Fondazione. Altre ricerche che hanno generato una buona ricaduta economica sono riscontrabili nell'ambito degli studi Ambientali sostenuti da Altri Enti Pubblici quali Ceris CNR, Corep, Istituti scolastici, CRESO, Istituto zooprofilattico (3,42 euro), e nei progetti di Ricerca Medica sostenuti da Associazioni, Consorzi e altre Fondazioni, per un guadagno di circa 2,57 euro [Tab. 34].

TAB. 34 - MOLTIPLICATORE (INVESTIMENTI/EROGATO) PER ENTE PROPONENTE E AMBITO DISCIPLINARE

Ente proponente	Agroalimentare	Ambiente e territorio	Innovazione produttiva	Politiche sociali	Salute del cittadino Ricerca Medica	Sviluppo economico	TOTALE
Università	1,29	1,21	1,25		7,87	1,25	2,65
Politecnico	1,63	1,44	1,23	1,25			1,42
Altri Enti pubblici*	1,59	3,42		1,27		1,29	1,75
ASL/ASO					1,37		1,37
Altri Soggetti**		1,25		1,38	2,38	1,28	1,75
TOTALE	1,43	1,52		1,36	2,57	1,28	1,83

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

Analizzando gli investimenti secondo la dimensione dei progetti e la quota erogata dalla Fondazione, si nota invece che i maggiori ricavi, 7,87 e 3,42 euro, si sono ottenuti da progetti di grandi dimensioni che hanno ricevuto dalla Fondazione una quota percentuale di finanziamento del 10-29%, mentre il minor guadagno si avverte negli investimenti su progetti piccoli con percentuali di erogato molto alte, pari all'80% e oltre [Tab. 35].

TAB. 35 - MOLTIPLICATORE (INVESTIMENTI/EROGATO) PER CLASSE DIMENSIONALE E QUOTA DELLA FONDAZIONE

Classe dimensionale	10-29%	30-49%	50-79%	80% e oltre	TOTALE
10.000 - 49.999			1,33	1,25	1,29
50.000 - 99.999		2,10	1,37	1,22	1,31
100.000 - 149.999		2,28	1,35	1,25	1,60
150.000 - 199.999	3,42	2,77	1,70	1,25	2,13
1.000.000 e oltre	7,87				7,87
TOTALE	6,84	2,52	1,39	1,23	1,83

4.3 I PARTNER OPERATIVI

Nonostante il numero degli addetti alla Ricerca e Sviluppo nelle imprese italiane, tra il 2003 e il 2008, sia cresciuto passando da 67 mila a oltre 106 mila unità, i dati europei dimostrano che l'incidenza della spesa finanziata dai privati in questo settore è pari allo 0,55% del PIL, contro l'1,17% registrato in media negli altri Stati europei. Nella speranza che un contributo finanziario a parziale copertura dei costi per progetti di ricerca e sviluppo porti le aziende a un maggiore investimento in questo campo, la legge nazionale n. 598/94 ha promosso incentivi a sostegno dei progetti di ricerca industriale e sviluppo pre-competitivo.

In tale ottica si pone anche l'intervento della Fondazione. Durante il triennio di sperimentazione del Bando, infatti, è stato favorito l'accesso delle aziende private al settore Ricerca e Sviluppo, richiedendo agli enti che proponevano progetti nella sezione Innovazione Tecnologica una collaborazione stretta con imprese o enti privati del territorio.

PROSPETTO 5 - PARTNER OPERATIVI DELLA SEZIONE INNOVAZIONE TECNOLOGICA

SOGGETTO OPERATIVO	LOCALITÀ	TIPOLOGIA ENTE
Provincia di Cuneo	Cuneo	Ente pubblico
Comunità montana valli Gesso e Vermeina	Robitante	Ente pubblico
GAL Mongioie soc. cons. a r.l.	Mombasiglio	Ente pubblico
COALVI, Consorzio di Tutela della Razza Piemontese	Cuneo	Ente privato
Consorzio Turistico Langhe Monferrato Roero	Alba	Ente privato
Consorzio Tutela Vini Barolo Barbaresco Alba Langhe Roero	Alba	Ente privato
Organizzazione Produttori Suini Piemonte s.c.c.	Fossano	Ente privato
AMA s.p.a	Magliano Alpi	Impresa
Cappellano Teobaldo s.s.	Serralunga D'Alba	Impresa
DWA S.r.l. Industrial Automation & Renewable Energy	Alba	Impresa
Enocontrol s.c.a.r.l.	Alba	Impresa
Fond-Stamp s.p.a.	Rocca de Baldi - Crava	Impresa
Golden Car s.p.a.	Caramagna Piemonte	Impresa
Kalatà	Mondovì	Impresa
Lagnasco Frutta soc. Coop a.r.l.	Moretta	Impresa
Ortofruit Italia soc.agr.coop	Peveragno	Impresa
Sasso s.r.l.	Dronero	Impresa
Selin di Pinton Silvio & Vietto Giulio s.n.c.	Valgrana	Impresa
Società Agricola Cascina Rosa di Dr. Lucio Martino e Paola Gradoni s.s.	Caraglio	Impresa
Tecnogranda s.p.a.	Dronero	Impresa

Nel triennio analizzato 17 Enti privati (Imprese, Consorzi, Cooperative, Organizzazioni di produttori) hanno in diversa misura collaborato ai progetti in qualità di soggetti operativi. Per verificare l'effettivo grado di partecipazione dei soggetti privati nelle ricerche sono state poste alcune domande ai referenti dei progetti nelle aziende interessate. Agli intervistati è stato chiesto un giudizio personale riguardo al **livello di partecipazione** dell'azienda all'interno del progetto, all'**utilità dei risultati** della ricerca per le loro attività e ai **rapporti intercorsi con il gruppo di ricerca**. Ciò ha permesso di far emergere aspetti positivi e criticità in merito alle collaborazioni, che saranno sicuramente motivo di riflessione nell'ottica dell'ideazione del prossimo Bando Ricerca:

- Il grado di partecipazione delle imprese è alto; oltre al sostegno economico, molte aziende hanno offerto sostegno logistico e "fornito campioni da analizzare per il laboratorio"; molti sono inoltre i progetti che hanno partecipato attivamente alle sperimentazioni "realizzando le lavorazioni richieste dai ricercatori". Significativo è anche il contributo di alcune aziende in fase di progettazione della ricerca

che hanno fornito un “input iniziale” alla sperimentazione. In particolare alcuni intervistati affermano: “il lavoro svolto negli anni nella nostra azienda è stato il punto di partenza della ricerca” oppure “abbiamo partecipato alla progettazione del lavoro grazie alla nostra esperienza decennale sul campo”.

- Tutte le imprese sono d'accordo nell'affermare che i risultati delle ricerche sono state o saranno in futuro molto utili per le proprie attività e che genereranno di conseguenza “una grande ricaduta sul territorio”. I motivi sono molteplici:
 - “permettono di affinare maggiormente le caratteristiche del prodotto”
 - “sono un punto di partenza per arrivare a nuovi approcci produttivi”
 - “porteranno a una minore dispersione energetica e quindi a un miglioramento economico e tecnologico”
 - “saranno utili per il miglioramento della gestione interna dell'azienda”
 - “i prodotti saranno più competitivi sul mercato”
 - “la ricerca potrebbe portare ad una industrializzazione dei risultati con conseguenti vantaggi”.
- Nella maggior parte dei casi gli imprenditori si considerano soddisfatti del rapporto mantenuto con il gruppo di ricerca definito “molto affiatato”, “collaudato”, “collaborativo”, tanto da favorire, in molti casi, un “continuo scambio di informazioni”. Pochi soggetti hanno espresso pareri negativi, in un caso l'impresa descrive il gruppo di ricerca “poco presente” e dichiara che gli scarsi contatti tra i due soggetti “non hanno favorito lo scambio di informazioni e competenze reciproche”. Un'altra impresa lamenta invece il mancato rispetto degli accordi presi con l'ente proponente al momento dell'avvio dei lavori: “ci avevano detto che sarebbe stato corrisposto all'azienda un compenso per la partecipazione alla sperimentazione, ma non abbiamo ancora ricevuto nulla”.

Per capire se l'iniziativa della Fondazione abbia realmente favorito l'accesso delle aziende private al settore Ricerca e Sviluppo è stata posta agli intervistati un'ultima domanda: **“Avreste realizzato questa attività di ricerca anche senza l'appoggio e lo stimolo dell'ente di ricerca?”**.

Dalle risposte classificabili ottenute emerge quanto segue:

- per una piccola parte degli intervistati (il 18%) i progetti di ricerca potrebbero andare avanti indipendentemente da aiuti esterni
- per il 35% lo stimolo dell'ente di ricerca risulta determinante perché permette la nascita di progetti che altrimenti sarebbero irrealizzabili in termini di personale, tempo, denaro da investire e competenze scientifiche
- per il 29% l'incentivo non condiziona la decisione di investimento ma incide sulla dimensione o sui tempi di realizzazione del progetto.

In quale misura il Bando ha contribuito a favorire l'accesso delle imprese nel settore Ricerca e Sviluppo? In base a quanto appena affermato si può dire che per alcuni il contributo della Fondazione è stato un aiuto in più nella realizzazione di progetti che si sarebbero comunque avviati a breve, ma nella maggioranza dei casi il Bando è stato essenziale, “un'opportunità senza precedenti” per l'attuazione di “studi impossibili da compiere senza un appoggio economico e scientifico esterno”.

5. LE EROGAZIONI DELLA FONDAZIONE

Si approfondisce l'attenzione sulle erogazioni della Fondazione a sostegno dei progetti di ricerca applicata con particolare riferimento alla loro incidenza sul valore complessivo dei singoli progetti.

5.1 I BENEFICIARI

Le erogazioni effettuate dalla Fondazione a favore dei 54 progetti di ricerca hanno ricoperto in 24 casi una quota superiore all'80% del loro costo totale, in circa altrettanti casi una quota compresa tra il 50% ed il 79% e nei restanti 8 casi una quota inferiore al 50% [Tab. 36].

Tra i beneficiari è l'Università a ottenere la quota massima di contributo della Fondazione nel maggior numero di casi, in ben 11 dei suoi 15 progetti.

La maggioranza dei progetti appartenenti al Politecnico, Altri Soggetti, ASL e ASO e Altri Enti Pubblici hanno ottenuto invece contributi che variano dal 50% al 79% del valore dei loro interventi.

TAB. 36 - QUOTA DELLA FONDAZIONE PER ENTE PROPONENTE

Ente proponente	Da 10 a 49%	Da 50 a 79%	80% e oltre	TOTALE
Università	1	3	11	15
Politecnico	1	5	3	9
Altri Enti Pubblici*	2	4	2	8
ASL/ASO	1	5	3	9
Altri Soggetti**	3	5	5	13
TOTALE	8	22	24	54

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

In termini di erogazioni monetarie, per oltre l'80% vanno a progetti nei quali il contributo della Fondazione supera il 50% e, tra essi, quelli con una incidenza della Fondazione maggiore dell'80% ne assommano più del 40% [Tab. 37].

I finanziamenti destinati all'Università vengono perlopiù impiegati in progetti finanziati dalla Fondazione per oltre l'80%, mentre quelli del Politecnico sono prevalentemente concentrati presso i progetti con medio-alta e alta incidenza della Fondazione, parimenti a quanto avviene per le iniziative di ASL e ASO. Gli Altri Enti Pubblici e gli Altri Soggetti si caratterizzano invece per la maggior rilevanza di progetti a media e medio-bassa quota della Fondazione.

Anche sotto questo profilo si evidenzia il minor impegno relativo del sistema accademico a fornire in prima persona, o a ricercare presso terzi, risorse per il cofinanziamento dei progetti di ricerca.

TAB. 37 - QUOTA DELLA FONDAZIONE PER ENTE PROPONENTE (€)

Ente proponente	Da 10 a 49%	Da 50 a 79%	80% e oltre	Distribuzione contributi Fondazione
Università	150.000	113.900	451.700	715.600
Politecnico	50.000	247.416	225.350	522.766
Altri Enti Pubblici*	95.000	159.000	80.900	334.900
ASL/ASO	50.000	343.500	224.000	617.500
Altri Soggetti**	220.200	268.600	262.370	751.170
TOTALE	565.200	1.132.416	1.244.320	2.941.936
Distribuzione contributi Fondazione(%)	19,21	38,49	42,30	

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

5.2 LE DISCIPLINE

Metà dei progetti dedicati all'Agroalimentare ha ottenuto nell'arco del triennio analizzato quote di contribuzione da parte della Fondazione superiori all'80% dei loro costi, così come quelli dedicati al settore Ambiente e territorio e alle Politiche sociali [Tab. 38]. I progetti con una minor frequenza della quota contributiva più elevata sono quelli della Salute del cittadino e ancor più dello Sviluppo economico.

TAB. 38 - QUOTA DELLA FONDAZIONE PER L'AMBITO DISCIPLINARE

Ambito disciplinare	Da 10 a 49%	Da 50 a 79%	80% e oltre	TOTALE
Agroalimentare	1	6	7	14
Ambiente e territorio	2	3	5	10
Innovazione produttiva		1	2	3
Politiche sociali	1	3	4	8
Salute del cittadino - Ricerca Medica	4	6	3	13
Sviluppo economico		3	3	6
TOTALE	8	22	24	54

In termini economici, oltre la metà e circa la metà delle erogazioni della Fondazione, rispettivamente concesse all'Ambiente e territorio e all'Agroalimentare, e ancor più quelli relativi all'Innovazione produttiva e alle Politiche sociali, si concentrano in progetti con la massima quota contributiva della Fondazione [Tab. 39].

Diversi sono i casi dello Sviluppo economico, dove le risorse della Fondazione si addensano nella categoria medio-alta, e quello della Salute del cittadino, dove contano di più le risorse attribuite con una quota della Fondazione bassa o medio-bassa. Come spunto di riflessione si sottolinea come siano gli ambiti tematici per i quali è possibile ipotizzare un maggior interesse da parte del mondo produttivo, e quindi una maggior probabilità di ottenere risorse finanziarie esterne, quelli nei quali l'incidenza della Fondazione è più elevata.

Per converso, sono quelli più caratterizzabili come produttori di beni pubblici, e in primis il settore della Salute del cittadino, a ottenere una contribuzione della Fondazione di incidenza meno pronunciata.

TAB. 39 - QUOTA DELLA FONDAZIONE PER AMBITO DISCIPLINARE (€)

Ambito disciplinare	Da 10 a 49%	Da 50 a 79%	80% e oltre	TOTALE
Agroalimentare	50.000	271.916	299.200	621.116
Ambiente e territorio	95.000	138.400	330.200	563.600
Innovazione produttiva		50.000	82.750	132.750
Politiche sociali	29.000	89.600	183.900	302.500
Salute del cittadino - Ricerca Medica	391.200	450.500	224.000	1.065.700
Sviluppo economico		132.000	124.270	256.270
TOTALE	565.200	1.132.416	1.244.320	2.941.936

5.3 LA DIMENSIONE

Osservando le quote di risorse coperte dalla Fondazione in funzione della dimensione unitaria dei singoli progetti si rileva che, paradossalmente, quelli di minor entità hanno ottenuto una percentuale di finanziamento molto alta, dal 50 al 79% in 8 casi e superiore all'80% in altri 7, mentre i progetti di maggiori dimensioni hanno ricevuto in prevalenza finanziamenti che ne coprono quote variabili tra il 10% e il 49% del loro costo [Tab. 40].

TAB. 40 - QUOTA DELLA FONDAZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE DEI PROGETTI

Classe dimensionale	Da 10 a 49%	Da 50 a 79%	80% e oltre	TOTALE
10.000 - 49.999		8	7	15
50.000 - 99.999	1	11	14	26
100.000 - 149.999	3	2	2	7
150.000 - 999.999	3	1	1	5
1.000.000 e oltre	1			1
TOTALE	8	22	24	54

Nei progetti medi o medio-grandi le risorse si concentrano in misura più accentuata presso quelli con una quota inferiore di finanziamento della Fondazione [Tab. 41]. Si può quindi rilevare il paradosso, connesso alla previsione nel Bando di una soglia massima di contributo unitario probabilmente di importo troppo limitato, per cui sono i progetti più piccoli, per i quali dovrebbe essere meno difficile autofinanziarsi o procurarsi risorse di terzi, a essere maggiormente favoriti dalla Fondazione.

TAB. 41 - QUOTA DELLA FONDAZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE (€)

Classe dimensionale	Da 10 a 49%	Da 50 a 79%	80% e oltre	TOTALE
10.000 - 49.999		242.916,0	213.200,0	456.116,0
50.000 - 99.999	29.000,0	593.500,0	720.820,0	343.320,0
100.000 - 149.999	150.000,0	189.000,0	160.300,0	499.300,0
150.000 - 199.999	236.200,0	107.000,0	150.000,0	493.200,0
1.000.000 e oltre	150.000,0			150.000,0
TOTALE	565.200,0	1.132.416,0	1.244.320,0	2.941.936,0

5.4 IL TERRITORIO

I progetti che interessano la provincia di Cuneo nel suo complesso si concentrano in casi dove la quota di contributo della Fondazione è più elevata: in 11 di essi la Fondazione copre almeno il 50% dei costi e in 7 di questi copre più dell'80%. Una analoga concentrazione si registra nei progetti afferenti l'area Cuneese, con uno scarto significativo nei confronti dell'Albese e del Monregalese, dove l'incidenza della quota della Fondazione appare scalata verso una minor intensità. Va rilevato inoltre che i due casi di progetti a scarsa ricaduta locale hanno ottenuto quote contributive di incidenza superiore [Tab. 42].

TAB. 42 - QUOTA DELLA FONDAZIONE PER AREA DI INTERVENTO

Area di Intervento	Da 10 a 49%	Da 50 a 79%	80% e oltre	TOTALE
Provincia	1	4	7	12
Cuneese	4	11	10	25
Albese	2	3	2	7
Monregalese	1	2	2	5
Altre aree della provincia		1	2	3
Progetti a scarsa ricaduta locale		1	1	2
TOTALE	8	22	24	54

Anche la considerazione delle erogazioni monetarie, concesse dalla Fondazione ai progetti con quote variabili, conferma che la sua strategia di favorire le ricerche aventi una forte ricaduta a livello territoriale si attua in modo differenziato nei diversi territori, privilegiando i lavori a scala provinciale e quelli del Cuneese, ma anche quelli relativi ad altre aree della provincia o a scarsa ricaduta locale, dove le risorse si concentrano presso i progetti a elevata contribuzione [Tab. 43].

Sotto questo profilo, un riconoscimento inferiore si può rilevare nei progetti del Monregalese e, ancor più, in quelli che interessano l'Albese.

TAB. 43 - QUOTA DELLA FONDAZIONE PER AREA DI INTERVENTO (€)

Area di Intervento	Da 10 a 49%	Da 50 a 79%	80% e oltre	TOTALE
Provincia	29.000,0	150.000,0	310.320,0	489.320,0
Cuneese	286.200,0	677.500,0	529.600,0	1.493.300,0
Albese	200.000,0	95.500,0	88.000,0	383.500,0
Monregalese	50.000,0	122.000,0	191.000,0	363.000,0
Altre aree della provincia		50.000,0	106.200,0	156.200,0
Progetti a scarsa ricaduta locale		37.416,0	19.200,0	56.616,0
Contributo della Fondazione	565.200,0	1.132.416,0	1.244.320,0	2.941.936,0

Esaminando l'incidenza dei contributi della Fondazione in base alla sede legale dell'ente di ricerca si conferma l'interesse strategico per la valorizzazione della ricerca svolta da enti residenti in provincia, infatti a circa la metà dei progetti cuneesi è assegnata una quota della Fondazione che supera l'80% del valore, sia per frequenza [Tab. 44] che per contributo [Tab. 45].

TAB. 44 - QUOTA DELLA FONDAZIONE PER LOCALIZZAZIONE DEGLI ENTI PROPONENTI

Sede Legale	Da 10 a 49%	Da 50 a 79%	80% e oltre	TOTALE
Cn	3	7	7	17
Altre aree	5	15	17	34
TOTALE	8	22	24	54

TAB. 45 - QUOTA DELLA FONDAZIONE PER LOCALIZZAZIONE DEGLI ENTI PROPONENTI (€)

Sede Legale	Da 10 a 49%	da 50 a 79%	80% e oltre	TOTALE
Cn	200.000,0	403.100,0	514.670,0	1.117.770,0
Altre aree	365.200,0	729.316,0	729.650,0	1.824.166,0
TOTALE	565.200,0	1.132.416,0	1.244.320,0	2.941.936,0

6. IL LAVORO DI RICERCA

Dove si esamina l'efficienza operativa dei processi di realizzazione dei progetti in termini di rispetto di tempi e budget previsti e di modalità di rendicontazione delle spese affrontate.

6.1 PROGETTI CONCLUSI E NON

Il profilo analitico di questo capitolo non può essere applicato a tutti i 54 progetti avviati con l'ausilio della Fondazione nel Bando Ricerca.

Infatti, come si è già visto in precedenza, i progetti finanziati si suddividono tra ricerche a durata annuale, in numero di 32, e ricerche a durata biennale, in numero di 22. Nel primo anno di Bando tra i 16 progetti accolti se ne elencano 7 annuali e 9 biennali. Nel 2008 sono stati finanziati in prevalenza progetti lunghi dei quali 7 sono ancora in atto grazie alla concessione di una proroga da parte della Fondazione, mentre uno, per motivi organizzativi, ha avuto avvio solo nel 2009 e dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2011. Questa tendenza si conferma nel 2009 in cui vengono accolti 11 progetti biennali e 5 annuali, che sono ancora in corso di svolgimento [Tab. 46].

TAB. 46 - PROGETTI CONCLUSI E NON CONCLUSI PER DURATA

Durata Progetti	Conclusi	Non conclusi	TOTALE
2007 annuali	7		7
2007 biennali	8	1	9
2008 annuali	5	2	7
2008 biennali	7	8**	15
2009 annuali		5	5*
2009 biennali		11	11*
TOTALE	27	27	54
TOTALE Progetti annuali	12	7	32
TOTALE Progetti biennali	15	20	22

** di cui 1 progetto non ancora concluso perché avviato solo nel 2009

*Progetti ancora in corso

Si è deciso inoltre di escludere dall'analisi di questo capitolo i progetti approvati dal Bando Ricerca 2009 che hanno ottenuto la delibera del CdA della Fondazione solamente a gennaio 2010, e il progetto biennale del 2008 la cui attuazione ha avuto inizio solamente nei primi mesi del 2009, restringendo dunque il campione osservato ai 37 progetti effettivamente avviati e realizzati nel biennio 2007-2008.

Nel complesso il totale dei progetti archiviati ammonta a 27, ovvero il 71%, che hanno concentrato una uguale quota degli investimenti complessivi e dei contributi della Fondazione [Tab. 47].

Si registra il più elevato tasso di completamento nei progetti di Associazioni, Consorzi e Centri Studi (11 su 13, pari all'85%), seguiti da quelli del Politecnico (5 su 7) e da quelli degli Altri Enti Pubblici (4 su 6) mentre il tasso meno favorevole è presentato da quelli dell'Università (6 su 10 pari al 60%); risulta concluso l'unico progetto afferente ad ASL e ASO [Tab. 47].

TAB. 47 - PROGETTI CONCLUSI E NON CONCLUSI PER ENTE PROPONENTE

Ente proponente	Conclusi	Non conclusi	TOTALE
Università	6	4	10
Politecnico	5	2	7
Altri Enti Pubblici*	4	2	6
ASL /ASO	1		1
Altri Soggetti**	11	2	13
TOTALE	27	10	37
Investimenti totali	2.849.447,4	1.170.380,0	4.019.827,4
Contributi della Fondazione	1.380.836,0	574.100,0	1.954.936,0

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

Tutte le ricerche riferite agli ambiti delle Politiche sociali, dello Sviluppo economico e dell'Innovazione produttiva risultano completati e così tre quarti di quelli dell'Agroalimentare. Nell'ambito Salute del cittadino, 3 progetti su 5 hanno concluso tutti i loro adempimenti, mentre la situazione più critica è individuabile nel campo dell'Ambiente e territorio, dove solo un terzo dei 9 progetti è stato ultimato, forse a indicarne la maggior complessità di esecuzione [Tab. 48].

TAB. 48 - PROGETTI CONCLUSI E NON CONCLUSI PER AMBITO DISCIPLINARE

Ambito disciplinare	Conclusi	Non conclusi	TOTALE
Agroalimentare	6	2	8
Ambiente e territorio	3	6	9
Innovazione produttiva	1		1
Politiche sociali	8		8
Salute del cittadino - Ricerca Medica	3	2	5
Sviluppo economico	6		6
TOTALE	27	10	37

Non sorprende che risulti conclusa la maggior parte delle ricerche di piccole dimensioni (da 10.000 a 49.000 euro), mentre la percentuale più alta di progetti non ancora del tutto completati si concentra nelle classi dimensionali superiori [Tab. 49].

TAB. 49 - PROGETTI CONCLUSI E NON CONCLUSI PER CLASSE DIMENSIONALE

Classe dimensionale	Conclusi	Non conclusi	TOTALE
10.000 - 49.999	13	1	14
50.000 - 99.999	10	5	15
100.000 - 149.999	1	1	2
150.000 - 199.999	2	3	5
1.000.000 e oltre	1		1
TOTALE	27	10	37

6.2 I TEMPI DI REALIZZAZIONE

Al fine di rendere più precisa questa dimensione di analisi, può essere utile una ulteriore specificazione relativa ai ritardi intercorsi nel rispetto dei tempi di realizzazione previsti dai progetti.

Sui 37 progetti in esame, al momento dello studio, 14 si sono conclusi rispettando i tempi previsti e 3 sono in corso di completamento sempre nel sostanziale rispetto dei tempi; 9 progetti hanno ottenuto dalla Fondazione una proroga limitata a 3 mesi e 6 una proroga di 6 mesi, mentre 5 hanno sfiorato di 12 mesi e oltre [Tab. 50].

Nel complesso, la maggior frequenza delle proroghe richieste si colloca attorno ai 3 mesi, sfioramento accettabile in funzione delle criticità che si possono incontrare nel corso di una ricerca scientifica.

In effetti, se meno del 30% degli investimenti totali e dei contributi della Fondazione è stato aggiudicato a progetti completati senza ritardi, circa il 50% è attribuibile a progetti con proroghe contenute, a indicare una effettiva rilevanza di questa criticità circoscritta a circa il 15% dei casi e dei relativi investimenti e finanziamenti.

I soggetti che hanno maggiormente dilatato i tempi di ricerca sono il Politecnico, con due progetti prorogati di 12 mesi, l'Università che ha maturato in due casi ritardi di 6 mesi e in uno di 12 mesi e gli Altri Enti Pubblici che hanno terminato due progetti a distanza di 12 mesi dal termine pattuito. I soggetti privati, quali Associazioni, Consorzi e Centri Studi, hanno ottenuto 5 proroghe di 3 mesi e due di 6 e infine ASL e ASO hanno richiesto una proroga di sei mesi per l'unico progetto per ora analizzato [Tab. 50].

TAB. 50 - TIMING PER ENTE PROPONENTE

Ente Proponente	Finito in tempo	In corso di completamento	Proroga 3 mesi	Proroga 6 mesi	Proroga 12 mesi e oltre	TOTALE	Progetti finiti in tempo su Ente proponente (%)
Università	4	1	2	2	1	10	40,0
Politecnico	4	1			2	7	57,1
Altri Enti Pubblici*	2		2		2	6	33,3
ASL/ASO				1		1	0,0
Altri Soggetti**	4	1	5	3		13	30,8
TOTALE	14	3	9	6	5	37	37,8
Investimenti totali	745.553,4	362.500,0	1.970.494,0	349.900,0	591.380,0	4.019.827,4	
Contributi della Fondazione	548.966,0	200.000,0	606.070,0	266.500,0	333.400,0	1.954.936,0	

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

Considerando l'ambito disciplinare delle ricerche, si nota che il maggior numero di progetti che hanno rispettato il timing concordato all'avvio dei lavori appartiene al settore Sviluppo economico che presenta oltre l'80% di progetti conclusi a tempo debito, come l'unico progetto per ora esaminato del settore Innovazione produttiva [Tab. 51]. Metà delle ricerche del settore Agroalimentare ha mantenuto i suoi impegni, mentre nel campo delle Politiche sociali sono frequenti le proroghe di 3 o 6 mesi; l'ambito Ambiente e territorio, con il più alto numero di ricerche dilazionate nel tempo, si conferma come l'ambito a gestione più problematica.

TAB. 51 - TIMING PER AMBITO DISCIPLINARE

Ambito disciplinare	Finito in tempo	In corso di completamento	Proroga 3 mesi	Proroga 6 mesi	Proroga 12 mesi e oltre	TOTALE	Progetti finiti in tempo su Ambito disciplinare (%)
Agroalimentare	4		2	1	1	8	50,0
Ambiente e territorio	2	2		1	4	9	22,2
Innovazione produttiva	1					1	100,0
Politiche sociali	2		3	3		8	25,0
Salute del cittadino - Ricerca Medica		1	3	1		5	0
Sviluppo economico	5		1			6	83,3
TOTALE	14	3	9	6	5	37	37,8

L'analisi dei tempi di realizzazione dei progetti secondo le loro dimensioni rivela che i progetti piccoli hanno maggiormente rispettato i termini pattuiti al momento dell'avvio delle ricerche [Tab. 52].

In particolare i progetti con un costo minore di 50.000 euro si sono conclusi in tempo in 9 casi su 14, pari al 64%, mentre quelli compresi tra 50.000 e 99.999 euro vi sono riusciti in 5 casi su 15; 2 progetti sono sostanzialmente completati e 2 hanno presentato ritardi contenuti.

Per converso, l'incidenza delle dilazioni più marcate è superiore nei progetti medio-grandi e grandi, a indicare come elemento di riflessione per il futuro l'opportunità di differenziare i tempi concordati per la realizzazione dei progetti di ricerca in funzione della loro dimensione.

TAB. 52 - TIMING PER CLASSE DIMENSIONALE

Classe dimensionale	Finito in tempo	In corso di completamento	Proroga 3 mesi	Proroga 6 mesi	Proroga 12 mesi e oltre	TOTALE	Progetti finiti in tempo su classe dimensionale (%)
10.000- 49.999	9		3	1	1	14	64,2
50.000- 99.999	5	2	2	5	1	15	33,3
100.000-149.999			1		1	2	0,0
150.000- 199.999		1	2		2	5	0,0
1.000.000 e oltre			1			1	0,0
TOTALE	14	3	9	6	5	37	37,83

6.3 IL BUDGET

Analizzando il profilo valutativo relativo al rispetto del budget di spesa delle ricerche finanziate dal Bando, ci si misura con il controverso problema che tipicamente caratterizza i percorsi di incentivazione delle attività di ricerca, per il quale, in ragione di un eccesso di adempimenti burocratici richiesti dagli enti finanziatori, si determina un aggravio di lavoro amministrativo e contabile che sottrae tempo prezioso a quello di ricerca; d'altra parte in assenza di questi adempimenti non è improbabile il rischio di una gestione economica, per così dire, approssimativa.

Per quanto riguarda il Bando Ricerca, questa contraddizione determina il fatto che circa la metà dei progetti conclusi non ha ancora consegnato alla Fondazione alcuna documentazione di spesa a consuntivo e da ciò risulta una sostanziale impossibilità di valutare la coerenza economica per circa il 44% dei finanziamenti della Fondazione.

Dei 19 resoconti disponibili, in 13 casi, che assommano il 45% dei finanziamenti della Fondazione, si è verificato il totale rispetto del budget previsto, in 2 uno sfioramento lieve e in 4 uno sfioramento rilevante [Tab. 53].

Da questo punto di vista, sono i progetti gestiti da Altri Soggetti e da Altri Enti Pubblici a mostrare la performance migliore con la maggior frequenza di presentazione della documentazione di spesa e con percentuali più alte di rispetto dei budget previsti. Al contrario, il sistema accademico tende a non riuscire a rispettare, sotto questo profilo, gli impegni presi.

Dunque, il nodo del controllo delle spese sostenute nella ricerca si pone nel complesso come rilevante e delicato, in particolare in relazione alle strutture del mondo universitario.

TAB. 53 - RISPETTO DEL BUDGET PER ENTE PROPONENTE

Ente proponente	Rispetto	Sfioramento lieve	Sfioramento rilevante	Budget di spesa non pervenuto	TOTALE	Percentuale rispetto budget (%)
Università	2	1	2	5	10	20,0
Politecnico	1		1	5	7	14,2
Altri Enti Pubblici*	3	1		2	6	50,0
ASL/ASO				1	1	0,0
Altro Soggetti**	7		1	5	13	53,8
TOTALE	13	2	4	18	37	35,1
Investimenti totali	2.174.560	95.500	141.834	1.607.933,43	4.019.827,43	
Contributi della Fondazione	887.350	76.400	113.470	877.716	1.954.936	

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

Le ricerche afferenti ai settori Agroalimentare e Ambiente e territorio sono meno disciplinate nella presentazione dei budget. Quelle dei progetti relativi alle Politiche sociali e Sviluppo economico si qualificano come le più positive in termini di rispetto delle previsioni di spesa.

Si potrebbe pensare che i soggetti attivi nella ricerca socio-economica, proprio in funzione dei loro paradigmi conoscitivi, siano quelli maggiormente dotati di competenze amministrative e gestionali [Tab. 54].

TAB. 54 - RISPETTO DEL BUDGET PER AMBITO DISCIPLINARE

Ambito disciplinare	Rispetto del budget	Sforamento lieve	Sforamento rilevante	Budget di spesa non pervenuto	TOTALE	Rispetto del budget su ambito disciplinare (%)
Agroalimentare	2	1		5	8	25,0
Ambiente e territorio	2		2	5	9	22,2
Innovazione produttiva				1	1	0
Politiche sociali	4		1	3	8	50,0
Salute del cittadino - Ricerca Medica	2			3	5	40,0
Sviluppo economico	3	1	1	1	6	50,0
TOTALE	13	2	4	18	37	35,1

La capacità amministrativa e gestionale non può invece essere riferita alla dimensione unitaria dei progetti: mancano consuntivi sia dei progetti medio-piccoli che di quelli medio-grandi, mentre riescono a rispettare il budget sia quelli piccoli che quelli grandi. Può sorprendere tuttavia che i progetti di dimensioni inferiori presentino gli sforamenti budgetari più consistenti [Tab. 55].

TAB. 55 - RISPETTO DEL BUDGET PER CLASSE DIMENSIONALE

Classe dimensionale	Rispetto del budget	Sforamento lieve	Sforamento rilevante	Budget di spesa non pervenuto*	TOTALE	Rispetto del budget su classe dimensionale (%)
10.000 - 49.999	5	2	3	4	14	35,7
50.000 - 99.999	4		1	10	15	26,6
100.000 - 149.999	1			1	2	33,3
150.000 - 199.999	2			3	5	40,0
1.000.000 e oltre	1				1	100,0
TOTALE	13	2	4	18	37	34,2

*Di cui 10 progetti sono in corso di completamento.

6.4 LA RENDICONTAZIONE FINALE

Per valutare in modo complessivo il grado di responsabilità dei soggetti che hanno ottenuto i finanziamenti del Bando Ricerca è necessario analizzare lo stato della rendicontazione finale dei singoli progetti [Tab. 56].

Al momento della realizzazione della presente indagine, 19 progetti su un totale di 37 operativamente conclusi hanno inviato la documentazione finale: in particolare, lo hanno fatto 12 dei 16 progetti avviati nel 2007 e solo 7 sui 21 avviati nel 2008.

TAB. 56 - STATO DELLA RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI ACCOLTI (2007-2008)

Bando Ricerca	Ricevuta	Non ricevuta	TOTALE
2007	12	4	16
2008	7	14	21
TOTALE	19	18	37
Investimenti totali	1.607.933,43	2.411.894	4.019.827,43
Contributi della Fondazione	877.716	1.077.220	1.954.936

Tra i 18 progetti ancora non rendicontati, 10 progetti non hanno completato del tutto la loro attività, ma ben 8 sono già stati conclusi e quindi risultano particolarmente deficitari sotto questo profilo.

La portata effettiva di questa inadempienza si può dunque meglio misurare restringendo l'analisi ai 27 progetti che hanno già comunicato il termine dei lavori: la loro incidenza sugli investimenti totali e sui finanziamenti della Fondazione risulta rispettivamente pari al 15% e al 21%, contrassegnando in tal modo un elemento di criticità non irrilevante [Tab. 57].

TAB. 57 - STATO DELLA RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI CONCLUSI AL MOMENTO DELLO STUDIO

Bando Ricerca	Ricevuta	Non ricevuta	TOTALE
2007	12	3	15
2008	7	5	12
TOTALE	19	8	27
Investimenti totali	2.411.894	437.553,43	2.849.447,43
Contributi della Fondazione	1.077.220	303.616	1.380.836

6.5 QUALE RENDICONTAZIONE FINALE

Un ulteriore passo valutativo riguarda la qualità della rendicontazione. A tale proposito sono state create quattro classi di giudizio: "Non mandata", nei casi in cui la

rendicontazione non è stata prodotta, "Buona", nei casi di rendicontazione completa e corredata da giustificativi di spesa coerenti con le voci di costo previste in fase di presentazione della richiesta, "Parziale", nei casi di rendicontazione non completa rispetto alle voci di costo previste e per cui è stato necessario richiedere ulteriore documentazione; "Imperfetta", in caso di documentazione non completa e con giustificativi di spesa considerati non pertinenti (in questo caso, parte dell'erogazione del contributo è stata sospesa in attesa di completamento degli adempimenti previsti). Sempre restringendo l'analisi ai 27 progetti già operativamente conclusi e che quindi dovrebbero aver già soddisfatto questo adempimento, gli otto progetti "peggiori" in termini di puntualità sono distribuiti tra Altri soggetti, Università e Politecnico. 12 progetti su 27 sono ben rendicontati, per quasi il 70% degli investimenti, ma solo per il 55% dei contributi della Fondazione; l'Università ha prodotto una buona rendicontazione in 3 casi e il Politecnico in due. Gli Altri Soggetti aggiungono alla minor puntualità la minor incidenza di casi a buona rendicontazione, al contrario di quanto si rileva presso gli Altri Enti pubblici, dove 4 progetti su 5 sono correttamente rendicontati [Tab. 58].

**TAB. 58 - QUALITÀ DELLA RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI
CONCLUSI PER ENTE PROPONENTE**

Ente Proponente	Non mandata	Buona	Parziale	Imperfetta	TOTALE	Rendicontazione buona (%)
Università	2	3		1	6	50,0
Politecnico	2	2	1		5	60,0
Altri Enti Pubblici		3	1		4	75,0
ASL/ASO	1				1	0,0
Altri Soggetti	3	4	3	1	11	36,4
TOTALE	8	12	5	2	27	44,4
Investimenti totali	437.553,4	1.957.660,0	354.400,0	99.834,0	2.849.447,4	
Investimenti totali (%)	15,3	68,7	12,5	3,5	100,0	
Contributi della Fondazione	303.616,0	758.750,0	238.600,0	79.870,0	1.380.836,0	
Contributi della Fondazione (%)	22,0	55,0	17,2	5,8	100,0	

Passando all'analisi per ambito disciplinare, in campo Agroalimentare si registra una polarizzazione tra 3 casi non rendicontati e 3 ben rendicontati, così come per le Politiche sociali, dove compaiono in aggiunta anche due casi di rendicontazione parziale. Nello Sviluppo economico prevalgono i casi di rendicontazione parziale o imperfetta, al contrario appare migliore, in termini di incidenza di rendicontazione corretta, il comportamento nel settore dell'Ambiente e territorio e dell'Innovazione produttiva [Tab. 59].

**TAB. 59 - QUALITÀ DELLA RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI
CONCLUSI, PER AMBITO DISCIPLINARE**

Ambito disciplinare	Non mandata	Buona	Parziale	Imperfetta	TOTALE	Rendicontazione buona (%)
Agroalimentare	3	3			6	50,0
Ambiente e territorio		2		1	3	66,6
Innovazione produttiva		1			1	100,0
Politiche sociali	3	3	2		8	37,5
Salute del cittadino - Ricerca Medica	1	1	1		3	33,3
Sviluppo economico	1	2	2	1	6	33,3
TOTALE	8	12	5	2	27	44,4

Tra i progetti di piccole e medio-piccole dimensioni si concentrano i casi di mancata rendicontazione; ma se nella classe dimensionale inferiore la documentazione risulta corretta solo in 4 casi su 13, in quella inferiore a 100 mila euro la metà dei progetti risulta corrispondente agli impegni. Nelle ricerche di dimensioni superiori si ha una sostanziale rispondenza ai requisiti del Bando [Tab. 60].

Si può ribadire l'ipotesi che a progetti piccoli corrisponda una minor capacità o esperienza o, ancora, una più debole struttura amministrativa dei soggetti che li propongono.

**TAB. 60 - QUALITÀ DELLA RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI
CONCLUSI PER CLASSE DIMENSIONALE**

Classe dimensionale	Non mandata	Ben fatta	Parziale	Imperfetta	TOTALE	Rendicontazione mandata su classe dimensionale (%)
10.000 - 49.999	4	4	4	1	13	30,8
50.000 - 99.999	4	5		1	10	50,0
100.000 -149.999		1			1	100,0
150.000 - 199.999		1	1		2	50,0
1.000.000 e oltre		1			1	100,0
TOTALE	8	12	5	2	27	44,4

7. LA QUALITA'

Dove si analizza la qualità dei progetti finanziati dalla Fondazione in base al numero e alla qualità delle pubblicazioni in riviste scientifiche e delle citazioni ricevute, alla modalità di diffusione dei risultati e al grado di sperimentazione operativa da esse attuato.

7.1 PUBBLICAZIONI E CITAZIONI

In campo scientifico, uno dei criteri di valutazione delle ricerche consiste nella considerazione da esse ottenuta tramite la pubblicazione di articoli su riviste scientifiche oltre che alle citazioni che a esse sono dedicate da altri lavori e pubblicazioni di ricerca.

LE PUBBLICAZIONI

Complessivamente 22 progetti su 37 hanno pubblicato gli esiti delle loro attività, 11 in riviste italiane e altri 11 nella pubblicistica internazionale: il 75 % degli investimenti in ricerca realizzati grazie al Bando ha quindi ottenuto un apprezzabile riconoscimento dalla comunità scientifica, risultato da sottolineare con doverosa attenzione [Tab. 61]. E' da notare che i progetti che hanno avuto un riconoscimento scientifico a scala nazionale risultano mediamente di dimensioni unitarie superiori a quelli privi di riconoscimento e ancora più consistente è la dimensione media di quelli pubblicati in riviste internazionali.

La parte del leone sotto questo profilo la fanno, non sorprendentemente, l'Università, con 2 casi pubblicati su riviste nazionali e 5 a scala internazionale, e il Politecnico, con 1 pubblicazione italiana e 3 internazionali. In ambedue le realtà, tuttavia, si rilevano 3 ricerche che non hanno meritato alcuna pubblicazione.

Hanno conseguito un soddisfacente riconoscimento internazionale anche le ricerche degli Altri Soggetti, con 3 casi su 13 oltre ai 4 a scala nazionale, mentre gli Altri Enti Pubblici vedono il loro apprezzamento scientifico limitato alla scala nazionale.

TAB. 61 - PUBBLICAZIONI PER ENTE PROPONENTE

Ente proponente	Nessuna	Italiane	Internazionali	TOTALE	Pubblicazioni (%)
Università	3	2	5	10	70,0
Politecnico	3	1	3	7	57,0
Altri Enti Pubblici*	2	4		6	67,0
ASL/ASO	1			1	0,0
Altri Soggetti**	6	4	3	13	54,0
TOTALE	15	11	11	37	59,4
Investimenti totali (€)	1.008.480,0	929.560,0	2.081.787,4	4.019.827,4	
Investimento medio (€)	67.232,0	84.505,0	189.253,0	108.644	
Contributi della Fondazione (€)	642.450,0	602.600,0	709.886,0	1.954.936,0	
Contributo medio della Fondazione (€)	42.830,0	54.781,8	64.535,1	52.836,1	

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

Analizzando gli esiti scientifici per ambito disciplinare, le tematiche dell'Agroalimentare e della Salute del cittadino sono quelle in cui sono raggiunti maggiori riconoscimenti internazionali, mentre l'Ambiente e il territorio, le Politiche sociali e lo Sviluppo economico hanno ottenuto più frequentemente un apprezzamento scientifico a scala nazionale [Tab. 62].

TAB. 62 - PUBBLICAZIONI PER AMBITO DISCIPLINARE

Ambito disciplinare	Nessuna	Italiane	Internazionali	TOTALE	Pubblicazioni (%)
Agroalimentare	3	1	4	8	62,5
Ambiente e territorio	4	3	2	9	56,0
Innovazione produttiva	1			1	0,0
Politiche sociali	4	3	1	8	50,0
Salute del cittadino - Ricerca Medica	1	1	3	5	80,0
Sviluppo economico	2	3	1	6	67,0
TOTALE	15	11	11	37	60,0

Dal punto di vista della classe dimensionale, come immaginabile, i progetti di minore entità fanno più fatica a ottenere risultati da pubblicare, tuttavia 6 dei 14 progetti inferiori a 50 mila euro hanno diffuso i loro risultati attraverso pubblicazioni nazionali e 3 attraverso pubblicazioni internazionali; i progetti compresi tra 50 mila e 100 mila euro hanno realizzato 2 pubblicazioni italiane e addirittura 5 internazionali, mentre tra i 2 progetti compresi tra 100.000 e 149.999 euro si trova un caso di divulgazione italiana. Per quanto riguarda i progetti di grande entità appartenenti alla classe dimensionale

di valore compreso tra 150.000 e 199.999 euro si riscontrano 2 pubblicazioni italiane e 2 internazionali, mentre il progetto con valore superiore al milione di euro ha avuto una pubblicazione di livello internazionale [Tab. 63].

TAB. 63 - PUBBLICAZIONI PER CLASSE DIMENSIONALE

Classi dimensionali	Nessuna	Italiane	Internazionali	TOTALE	Pubblicazioni (%)
10.000 - 49.999	5	6	3	14	64,3
50.000 - 99.999	8	2	5	15	47,0
100.000 -149.999	1	1		2	50,0
150.000 - 199.999	1	2	2	5	80,0
1.000.000 e oltre			1	1	100,0
TOTALE	15	11	11	37	60,0

Utile informazioni si colgono dall'osservazione della qualità dei progetti svolti in rete con altri soggetti: ben cinque di essi hanno pubblicato i risultati a livello internazionale, uno annovera pubblicazioni nazionali e solo uno non ha ancora effettuato alcuna pubblicazione. Anche alcuni dei progetti non in rete conseguono comunque una risonanza internazionale, ma la percentuale di pubblicazioni internazionali dei primi, decisamente superiore, sottolinea la rilevanza della cooperazione degli enti di ricerca locali e/o regionali con atenei e centri di ricerca europei e internazionali e conferma l'ipotesi della Fondazione, per la quale la collaborazione a vasta scala tra enti di ricerca permette la circolazione di idee e innovazioni, arricchendo anche in questo modo il territorio di riferimento [Tab. 64].

TAB. 64 - PUBBLICAZIONI PER PROGETTI "IN RETE"

Rete	Nessuna	Italiane	Internazionali	TOTALE	Pubblicazioni (%)
In rete	1	1	5	7	85,7
Non in rete	14	10	6	30	53,3
TOTALE	15	11	11	37	60,0

LE CITAZIONI

Il numero di citazioni che una ricerca ottiene su studi effettuati da altri attori scientifici è, insieme alle pubblicazioni, un indicatore dell'accoglienza positiva ottenuta all'interno della comunità scientifica. Questo indicatore, nel caso dei progetti oggetto di questo studio, non è ancora significativo poiché molte delle ricerche analizzate si sono concluse da poco, e quindi non possono ancora aver ottenuto una risonanza nazionale o internazionale. È degno di nota tuttavia il caso dell'unico progetto che può vantare una citazione di livello internazionale, realizzato da un ente privato nell'ambito disciplinare dell' Agroalimentare.

7.2 LA DISSEMINAZIONE

Per disseminazione si intende il grado di diffusione dei risultati delle ricerche attraverso convegni organizzati dagli enti proponenti o a cui gli autori delle ricerche hanno partecipato come relatori.

Complessivamente sono stati realizzati convegni sui risultati dell'attività di ricerca in 23 progetti su 37: 6 su scala provinciale, 9 a livello nazionale e 8 occasioni internazionali. Dunque il 77% degli investimenti totali, e il corrispettivo 70% dei contributi della Fondazione, sono stati pubblicizzati anche in questo modo [Tab. 65].

Si nota dalla tabella che pochi progetti hanno limitato l'azione di divulgazione dei risultati alla platea locale, molti, al contrario, hanno preferito scenari più ampi.

I più attivi in questa direzione sono stati gli altri Soggetti, significativamente vivaci anche nel Cuneese. L'Università ha mostrato una presenza prevalentemente italiana, e limitatamente internazionale. Il Politecnico è stato meno dinamico, pur muovendosi a scala internazionale, mentre gli altri Enti Pubblici mostrano presenze distribuite equamente nei tre scenari territoriali.

TAB. 65 - CONVEGNI PER ENTE PROPONENTE

Ente proponente	Nessuna	Solo Cuneo	Solo Italia	Internazionale	TOTALE	Convegni (%)
Università	4		4	2	10	60,0
Politecnico	4	1		2	7	42,8
Altri Enti Pubblici*	3	1	1	1	6	50,0
ASL/ASO	1				1	0,0
Altri Soggetti**	2	4	4	3	13	84,6
Totale	23	6	9	8	37	62.2
Investimenti totali	930.233,4	458.960,0	2.038.600,0	592.034,0	4.019.827,4	
Contributi della Fondazione	598.866	345.500,0	593.600,0	416.970,0	1.954.936,0	
Contributo medio della Fondazione	39.924,4	69.100,0	65.955,6	52.121,3	52.836,1	

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

Le ricerche negli ambiti disciplinari della Salute del cittadino, delle Politiche sociali e dello Sviluppo economico hanno avuto la maggior diffusione tramite attività convegnistica o seminariale, forse in quanto riferite a temi di maggior richiamo pubblico e a maggior visibilità; sono molti, invece, i progetti in campo Agroalimentare e Ambiente e territorio che non hanno ancora divulgato gli esiti delle loro ricerche attraverso questa modalità [Tab. 66].

Il settore Agroalimentare trova comunque un particolare punto di forza nella sua capacità di presentazione a livello internazionale dei risultati delle ricerche, mentre

i settori Salute e Sviluppo economico prediligono convegni a scala nazionale. Le presentazioni in ambito Ambiente e territorio si distribuiscono tra il locale e il nazionale e infine le ricerche in tema di Politiche sociali vengono presentate più frequentemente in provincia, non trascurando tuttavia le puntate internazionali.

TAB. 66 - CONVEGNI PER AMBITO DISCIPLINARE

Ambito disciplinare	Nessuno	Solo Cuneo	Solo Italia	Internazionale	TOTALE	Convegni (%)
Agroalimentare	4		1	3	8	50,0
Ambiente e territorio	4	2	2	1	9	55,6
Innovazione produttiva	1				1	0,0
Politiche sociali	2	3	1	2	8	75,0
Salute del cittadino - Ricerca Medica	1		3	1	5	80,0
Sviluppo economico	2	1	2	1	6	66,7
TOTALE	14	6	9	8	37	62,2

Tra le variabili analizzate, la dimensione dei progetti risulta incidente anche ai fini della loro diffusione tramite l'attività convegnistica e seminariale: il tasso di diffusione cresce infatti con una certa regolarità al crescere del valore unitario dei progetti [Tab. 67]. Ciò nonostante, molti progetti piccoli riescono significativamente a guadagnarsi visibilità nello scenario internazionale, oltre che italiano, al contrario di quelli medio-grandi e grandi per i quali appare più circoscritta a livello provinciale e nazionale.

TAB. 67 - CONVEGNI PER CLASSE DIMENSIONALE

Classi dimensionali	Nessuna	Solo Cuneo	Solo Italia	Internazionale	TOTALE	Convegni (%)
10.000 - 49.999	7	2	3	2	14	50,0
50.000 - 99.999	5	2	3	5	15	66,7
100.000 -149.999	1	1			2	50,0
150.000 - 199.999	1	1	2	1	5	80,0
1.000.000 e oltre			1		1	100,0
TOTALE	14	6	9	8	37	62,2

Infine, i progetti facenti parte di una rete di collaborazione tra enti di ricerca presentano un tasso di disseminazione molto alto, pari all'85%, con una presenza più significativa nel panorama nazionale. Tuttavia occorre evidenziare la capacità di numerosi progetti non in rete di porsi in chiave internazionale [Tab. 68].

TAB. 68 - CONVEGNI PER PROGETTI "IN RETE"

Rete	Nessuna	Solo Cuneo	Solo Italia	Internazionale	TOTALE	Convegni (%)
In rete	1		5	1	7	85,7
Non in rete	13	6	4	7	30	56,7
TOTALE	14	6	9	8	37	62,2

7.3 PARTECIPAZIONE E TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE

Al di là delle pubblicazioni scientifiche e del livello di disseminazione, un elemento essenziale della qualità dei progetti, almeno in linea con quanto previsto dalla Fondazione nel Bando Ricerca, è individuato nel grado e nel modo con cui i risultati delle ricerche possono essere, o siano state utili, allo sviluppo del territorio cuneese.

Per una preliminare valutazione di questa funzionalità, si sono definiti tre gradi di giudizio: l'assenza totale di sperimentazione, la sperimentazione realizzata al fine di diffondere nuove conoscenze, la sperimentazione eseguita per introdurre applicativamente le tecnologie studiate nell'operatività degli enti che le hanno realizzate o dei loro partner.

Nel complesso, 20 progetti su 37, e quindi poco più della metà, hanno effettuato una qualche sperimentazione, ma a essi va riferito quasi l'80% degli investimenti promossi dal Bando. Analizzando il livello di sperimentazione per ente richiedente, si evidenzia che il Politecnico presenta il livello complessivo di sperimentazione più elevato, più concentrato nella diffusione di conoscenza. Al contrario, l'Università, gli Altri Soggetti e gli Altri Enti Pubblici, a fronte di un livello complessivo inferiore, mostrano un maggior potenziale di trasferimento operativo [Tab. 69].

TAB. 69 - GRADO DI SPERIMENTAZIONE PER ENTE PROPONENTE

Ente proponente	Nessuna sperimentazione	Diffusione della conoscenza	Utilizzo operativo	TOTALE	Sperimentazione (%)
Università	4	3	3	10	60,0
Politecnico	2	4	1	7	71,4
Altri Enti Pubblici*	3	1	2	6	50,0
ASL/ASO		1		1	100,0
Altri Soggetti**	8	1	4	13	38,5
TOTALE	17	10	10	37	54,1
Investimenti totali	885.147,4	957.000,0	2.177.680,0	4.019.827,4	
Investimenti medi (€)	52.058,0	95.700,0	217.768,0	108.643,0	
Contributi della Fondazione	657.986,0	601.200,0	695.750,0	1.954.936,0	
Contributo medio della Fondazione	38.705,1	60.120,0	69.575,0	52.836,1	

*[Ceris CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituto Zooprofilattico...]

**[Associazioni, Consorzi, Centri Studi, Fondazioni...]

Sotto il profilo dell'ambito disciplinare le ricerche nel campo della Salute ottengono i risultati più apprezzabili, con una qualche sperimentazione per tutti i progetti e ben 3 su 5 con applicazioni operative [Tab. 70].

Un grado intermedio di sperimentazione si constata per le ricerche in campo Agroalimentare e per quelle dedicate all'Ambiente e territorio, ma nelle prime con effetti prevalentemente di diffusione di conoscenze, mentre nelle seconde sono rilevanti i casi di applicazione operativa.

Il settore dello Sviluppo economico e quello delle Politiche sociali hanno fatto registrare un grado di sperimentazione decisamente ridotto, anche se nel primo non mancano i casi applicativi: questo rilievo può essere assunto come esplicativo, seppure a posteriori, della decisione della Fondazione di escludere dal Bando 2009 le ricerche a carattere socio-economico, e di demandarne la realizzazione al proprio Centro Studi per assicurarne una più efficace funzionalità.

TAB. 70 - GRADO DI SPERIMENTAZIONE PER AMBITO DISCIPLINARE

Ambito disciplinare	Nessuna sperimentazione	Diffusione della conoscenza	Utilizzo operativo	TOTALE	Sperimentazione (%)
Agroalimentare	3	4	1	8	62,5
Ambiente e territorio	3	3	3	9	66,7
Innovazione produttiva			1	1	100,0
Politiche sociali	7	1		8	12,5
Salute del cittadino Ricerca Medica		2	3	5	100,0
Sviluppo economico	4		2	6	33,3
TOTALE	17	10	10	37	54,1

Anche sotto questo profilo si rileva una corrispondenza tra il grado di sperimentazione e la dimensione unitaria dei progetti.

I progetti che non presentano alcuna sperimentazione si concentrano, in 10 casi su 14, nella classe dimensionale che comprende i lavori di valore inferiore a 99 mila euro, ma anche nella classe immediatamente superiore si trovano 6 casi su 15 che non sono stati applicativamente utili, per quanto in questa classe 4 progetti hanno consentito una ricaduta operativa [Tab. 71].

Al contrario, i progetti di grandi dimensioni riescono a tradursi in un effettivo apporto funzionale all'attività operativa dei soggetti che li hanno realizzati o che a essi hanno partecipato. In questa prospettiva la dimensione può costituire un limite per le attività di ricerca sostenute dalla Fondazione.

TAB. 71 - GRADO DI SPERIMENTAZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

Classe dimensionale	Nessuna sperimentazione	Diffusione della conoscenza	Utilizzo operativo	TOTALE	Sperimentazione (%)
10.000 - 49.999	10	3	1	14	28,5
50.000 - 99.999	6	5	4	15	60,0
100.000 - 149.999	1		1	2	50,0
150.000 - 199.999		2	3	5	100,0
1.000.000 e oltre			1	1	100,0
TOTALE	17	10	10	37	54,1

L'effetto dimensione viene ulteriormente ribadito se si considera che i progetti facenti parte di una rete di enti di ricerca nazionali e/o internazionali hanno consentito con maggior frequenza sperimentazioni e applicazioni operative, ma anche in questo caso non pochi di quelli non in rete riescono comunque ad assicurare tale risultato [Tab. 72].

TAB. 72 - GRADO DI SPERIMENTAZIONE PER PROGETTI "IN RETE"

Rete	Nessuna sperimentazione	Diffusione della conoscenza	Utilizzo operativo	TOTALE	Sperimentazione (%)
In rete	2	1	4	7	71,4
Non in rete	15	9	6	30	50,0
TOTALE	17	10	10	37	54,1

8. UNA CLASSIFICA

8.1 INDICATORI E CLASSI DI MERITO

Le caratteristiche specifiche dei 54 progetti di ricerca realizzati in provincia di Cuneo nell'arco del triennio 2007-2009 grazie al contributo della Fondazione sono state descritte in modo analitico nei capitoli precedenti.

I risultati ottenuti consentono di provare a rispondere, almeno in prima approssimazione, al quesito concernente il livello qualitativo di ogni singolo progetto e quindi al livello qualitativo globale dell'attività sostenuta dal Bando Ricerca, oltre che al quesito preliminare su quali siano le proprietà dei progetti più adatte a questa valutazione. In questo capitolo si espongono le risultanze di un esercizio di valutazione, che ha misurato i singoli progetti in funzione della loro rispondenza alle proprietà che un progetto "ottimale" dovrebbe avere e cioè:

- l'**efficienza operativa**, vale a dire la capacità dei soggetti di assicurare la realizzazione delle ricerche nel rispetto dei tempi e del budget previsti e la rendicontazione puntuale e corretta delle spese sostenute per l'attività di ricerca
- la **qualità dei risultati** ottenuti dalle strutture di ricerca, che si riferisce in primo luogo al livello scientifico in quanto espresso dalla **pubblicazione** in riviste nazionali e internazionali e dalle **citazioni** riportate in altri studi, ma che comprende anche la **divulgazione** attraverso seminari specializzati e convegni pubblici, che evidenzia la valenza in termini di diffusione di conoscenze, e la **sperimentazione** presso attori del sistema socio-economico, che rileva le capacità di tradurre le ricerche in effettivi percorsi di trasferimento tecnologico, anche con un utilizzo operativo diretto.

La valutazione complessiva dei progetti presentati è stata condotta sulla base dei dati in possesso della Fondazione al momento dello studio e secondo i seguenti indicatori e variabili:

PROSPETTO 6 - INDICATORI E VARIABILI

INDICATORI	VARIABILI
EFFICIENZA OPERATIVA	Rispetto dei tempi di realizzazione previsti Rispetto del Budget iniziale previsto Qualità della rendicontazione delle spese sostenute
QUALITÀ DELLA RICERCA	Pubblicazioni prodotte e citazioni conseguite Divulgazione dei risultati Sperimentazione effettuata

A ciascun progetto è stato assegnato, per ogni indicatore esaminato, un punteggio che varia da 3, in caso di valore più elevato, a 1 nel caso del valore più basso o a 0 in caso di assenza del fenomeno o di informazioni non fornite dai soggetti beneficiari.

Dato il carattere sperimentale dell'esercizio si ritiene opportuno specificare nel dettaglio il criterio di assegnazione dei punteggi, anche per consentirne una verifica e una migliore messa a punto.

In particolare, nella valutazione dell'**efficienza operativa** hanno ottenuto il massimo giudizio, ovvero 3 punti per ogni indicatore, i progetti che si sono conclusi in tempo, quelli che hanno rispettato il budget e quelli che hanno inviato la rendicontazione corretta. Hanno ottenuto 2 punti tutti coloro che hanno concluso il progetto con un ritardo non superiore ai tre mesi, quelli che hanno sfiorato lievemente il budget precedentemente accordato e quelli che hanno inviato una rendicontazione che è stata giudicata parziale. Hanno ottenuto un solo punto le ricerche che si sono concluse con un ritardo di 6 mesi, quelle che hanno presentato uno sfioramento rilevante del budget e quelle che hanno mandato una rendicontazione imperfetta. Infine non hanno ricevuto alcun punteggio tutti quei lavori che, a dispetto delle previsioni fatte all'inizio della loro attività di ricerca, sono ancora in corso di completamento e non hanno nemmeno presentato domanda di proroga alla Fondazione, i lavori che non hanno inviato alcuna rendicontazione e che di conseguenza non hanno presentato il consuntivo dei budget di spesa. Il valore complessivo attribuito all'efficienza operativa varia dunque da un massimo di 9 a un minimo di 0 punti.

Per quanto riguarda la **qualità dei progetti**, hanno ottenuto 3 punti tutti quei lavori di ricerca i cui risultati hanno meritato l'inserimento in pubblicazioni internazionali, con un punto aggiuntivo per quelli che hanno anche ottenuto citazioni in altri studi internazionali, quelli che sono stati presentati in convegni internazionali e quelli i cui risultati hanno consentito una sperimentazione e un utilizzo operativo nel territorio cuneese. Hanno ottenuto 2 punti le ricerche i cui risultati sono stati esposti in pubblicazioni a livello nazionale, quelli presentati in seminari e convegni a scala nazionale e hanno effettuato una disseminazione territoriale sul piano conoscitivo. Hanno ottenuto 1 punto i progetti che sono stati citati solo in pubblicazioni alla scala provinciale, quelli che sono stati presentati in occasioni pubbliche solo nel territorio cuneese e quelli che hanno avuto collegamenti territoriali solo in modo occasionale. Infine non hanno ricevuto alcun punteggio tutti quei progetti che non hanno pubblicato un resoconto degli studi effettuati, quelli che non hanno presentato in convegni o incontri risultati della loro attività scientifica e quelli che non hanno manifestato capacità di relazione con il sistema produttivo provinciale. Il valore complessivo attribuito alla qualità dei progetti varia dunque da un massimo di 10 a un minimo di 0 punti.

La somma aritmetica dei singoli punteggi conseguiti da ciascun progetto nelle diverse variabili rappresenta il voto complessivo da essi meritato: in base al criterio appena descritto il punteggio massimo conseguibile è pari a 19, mentre il minimo è pari a 0. Sono stati sottoposti a valutazione i 37 progetti promossi dai Bandi Ricerca del 2007 e del 2008 che, a rigor di logica, in funzione della loro durata massima prevista in due anni, avrebbero già dovuto essere conclusi alla data di realizzazione del presente lavoro di valutazione, mentre quelli approvati dal Bando 2009 non possono ancora fornire gli elementi conoscitivi indispensabili per una loro adeguata valutazione.

Il processo di attribuzione dei voti ha portato alla suddivisione dei progetti in 5 classi di merito:

- ECCELLENTI, che comprende i progetti con punteggio complessivo uguale o superiore a 15
- BUONI, che include i progetti che raggiungono dai 12 ai 14 punti
- SUFFICIENTI, che si riferisce a progetti con punteggio compreso tra 8 e 11
- CRITICI, che racchiude i progetti che hanno conseguito dai 4 ai 7 punti
- INSUFFICIENTI, che annovera i progetti con un voto inferiore o uguale a 3.

In effetti, la più alta votazione conseguita è 16, mentre quella più bassa è 2, con un singolo caso valutato del tutto negativamente: si rileva una forte articolazione dei risultati, a testimoniare che il metodo adottato è efficace nel classificare i progetti in funzione della loro qualità complessiva.

8.2 GLI ECCELLENTI, I BUONI E... GLI ALTRI

Nel complesso i risultati possono essere ritenuti soddisfacenti: 4 progetti risultano eccellenti, 13 buoni e altri 7 si meritano la sufficienza, mentre presentano una situazione di criticità 10 progetti, e 3 ottengono una valutazione del tutto negativa [Tab. 73]. Poco meno della metà dei progetti si colloca nelle due classi di merito superiori e quasi il 20 % ottiene comunque la sufficienza, dunque circa il 63% dei progetti ha superato con successo la valutazione, mentre circa un quarto presenta criticità di rilievo e meno di un progetto su dieci si merita una votazione negativa.

TAB. 73 - PROGETTI PER CLASSI DI MERITO

Punteggio	Classi di merito	Progetti	Classe di merito su totale progetti (%)
15 e oltre	ECCELLENTI	4	10,8
12-14	BUONI	13	35,1
8-11	SUFFICIENTI	7	18,9
4-7	CRITICI	10	27,0
0-3	INSUFFICIENTI	3	8,1
TOTALE		37	100,0

I risultati appaiono decisamente migliori se si considera la distribuzione per classi di merito degli investimenti effettuati per la realizzazione dei progetti e delle erogazioni a essi destinate dalla Fondazione [Tab. 74].

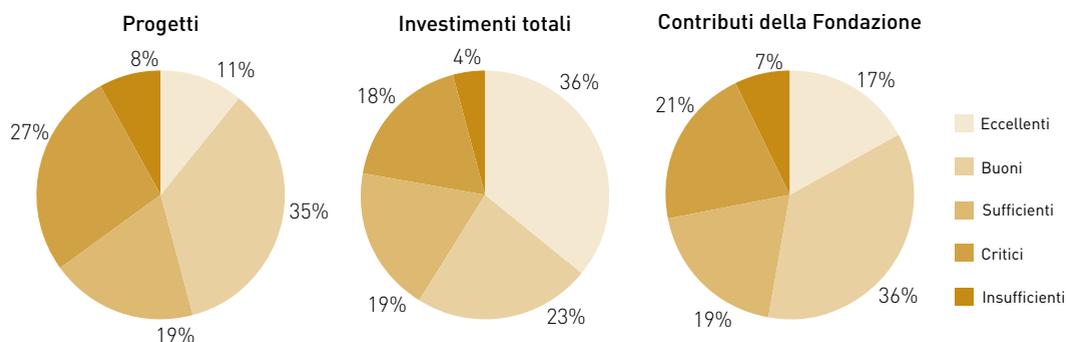
TAB. 74 - CLASSI DI MERITO PER INVESTIMENTO TOTALE E CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE

Punteggio	Classi	Investimenti totali	Investimenti totali (%)	Contributi della Fondazione	Contributi della Fondazione (%)
15 e oltre	ECCELLENTI	1.459.300	36,3	337.500	16,6
12-14	BUONI	923.060	23,0	700.250	34,4
8-11	SUFFICIENTI	767.043	19,1	380.670	18,7
4-7	CRITICI	696.433,43	17,3	407.316	20,0
0-3	INSUFFICIENTI	174.000	4,3	129.200	6,3
TOTALE		4.019.836,43		2.034.936	

La concentrazione degli investimenti e delle erogazioni nelle due classi di merito superiori è ancora più accentuata di quanto si è rilevato in termini numerici, e rispettivamente supera il 55% e il 50%: dunque più della metà delle risorse fornite dalla Fondazione e investite nei progetti è stato speso in interventi di qualità superiore. Rilievo per nulla secondario se riferito a una attività a elevata incertezza quale la ricerca scientifica.

In quest'ottica si mantiene inalterata l'incidenza dei progetti sufficienti e si riduce al 25% quella dei progetti critici o insufficienti.

GRAFICO 3 - DISTRIBUZIONI PER CLASSI DI MERITO DEI PROGETTI, DEGLI INVESTIMENTI E DEI CONTRIBUTI



8.3 PROFILI DI QUALITÀ

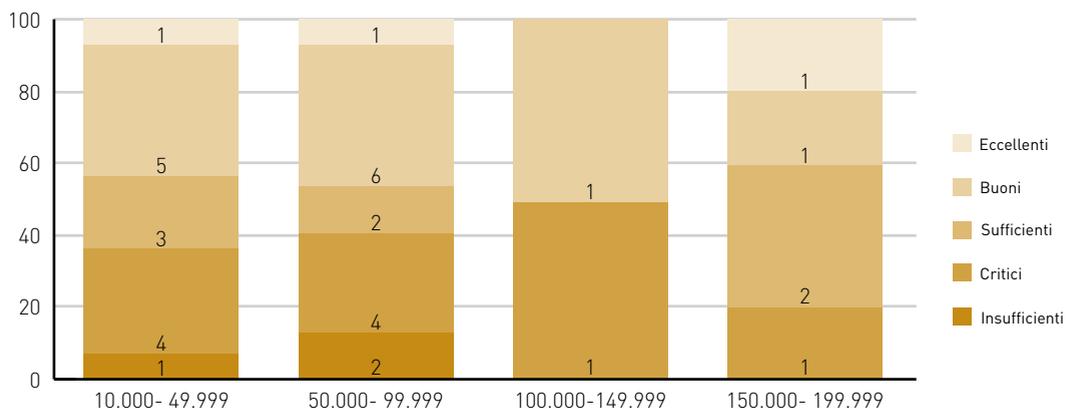
L'esito complessivo trova una prima spiegazione considerando la distribuzione dei casi per classi di merito e per classe dimensionale degli investimenti [Tab. 75].

TAB. 75 - VALUTAZIONE DEI PROGETTI PER CLASSE DIMENSIONALE

Valore del progetto	Eccellenti	Buoni	Sufficienti	Critici	Insufficienti	TOTALE
10.000 - 49.999	1	5	3	4	1	14
50.000 - 99.999	1	6	2	4	2	15
100.000 -149.999		1		1		2
150.000 - 199.999	1	1	2	1		5
1.000.000 e oltre	1					1
TOTALE	4	13	7	10	3	37

Sui 6 progetti relativi a ricerche con una dotazione finanziaria superiore a 150 mila euro, ben 3 e quindi la metà sono risultati eccellenti o buoni, mentre 11 progetti, e cioè il 38% dei 29 con investimenti inferiori a 100 mila euro, non è riuscito a superare l'esame.

GRAFICO 4 - QUALITÀ DEI PROGETTI PER CLASSE DIMENSIONALE

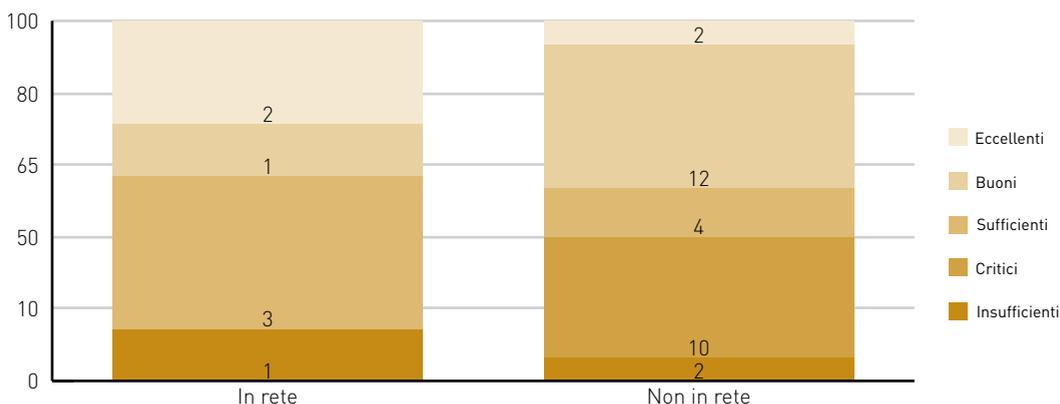


L'importanza della dimensione economica dei progetti è confermata dalla valutazione comparata della qualità delle ricerche in rete, e cioè inserite in programmi e progetti più vasti, rispetto a quelle, per così dire, isolate [Tab. 76].

TAB. 76 - VALUTAZIONE PER PROGETTI "IN RETE"

Rete	Eccellenti	Buoni	Sufficienti	Critici	Insufficienti	TOTALE
In rete	2	1	3		1	7
Non in rete	2	12	4	10	2	30
TOTALE	4	13	7	10	3	37

GRAFICO 5 - QUALITÀ DEI PROGETTI IN RETE



Solo 1 dei 7 progetti in rete non si aggiudica la sufficienza e 3 di essi si qualificano eccellenti o buoni. Mentre 12 su 30 dei progetti non in rete ottengono giudizi non positivi, peraltro a fronte di 14 casi di qualità superiore.

Una seconda caratteristica rilevante ai fini della differenziazione in termini di qualità complessiva è individuabile in funzione delle strutture di ricerca che li hanno eseguiti [Tab. 77].

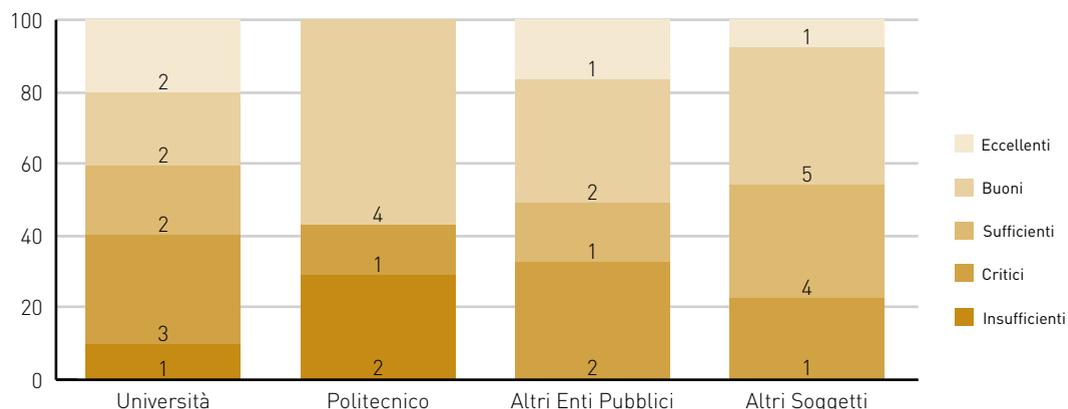
TAB. 77 - VALUTAZIONE PROGETTI PER ENTE PROPONENTE

Ente Proponente	Eccellenti	Buoni	Sufficienti	Critici	Insufficienti	TOTALE
Università	2	2	2	3	1	10
Politecnico		4		1	2	7
Altri Enti Pubblici	1	2	1	2		6
ASL/ASO				1		1
Altri Soggetti	1	5	4	3		13
TOTALE	4	13	7	10	3	37

L'Università esprime una situazione polarizzata con 4 progetti su 10 che hanno totalizzato una valutazione eccellente o buona e con altri 4 che per converso non si sono meritati la sufficienza. Analogamente, il Politecnico ha conseguito una buona vota-

zione in 4 progetti ma non risulta sufficiente in 3. La titolarità accademica non appare dunque una caratteristica capace di garantire generalizzati livelli di qualità: tutti i 3 progetti con la valutazione più negativa fanno infatti capo al mondo accademico.

GRAFICO 6 - QUALITÀ DEI PROGETTI PER ENTE PROPONENTE



Merita di essere sottolineata la positiva performance dei progetti presentati da Altri Enti Pubblici, quali Ceris-CNR, Corep, Istituti Scolastici, CRESO, Istituti Zooprofilattici, e da Altri soggetti, quali Associazioni, Consorzi e Fondazioni scientifiche e culturali, mentre la valutazione di quelli sostenuti dal sistema sanitario, per ora limitata a un caso - che non ha ottenuto una valutazione positiva - sui 10 complessivamente avviati specie nel 2009 e quindi ancora in corso, va rimandata a un successivo aggiornamento dell'indagine.

L'ambito disciplinare di riferimento dei progetti non sembra particolarmente significativo nel determinare la loro qualità complessiva [Tab. 78].

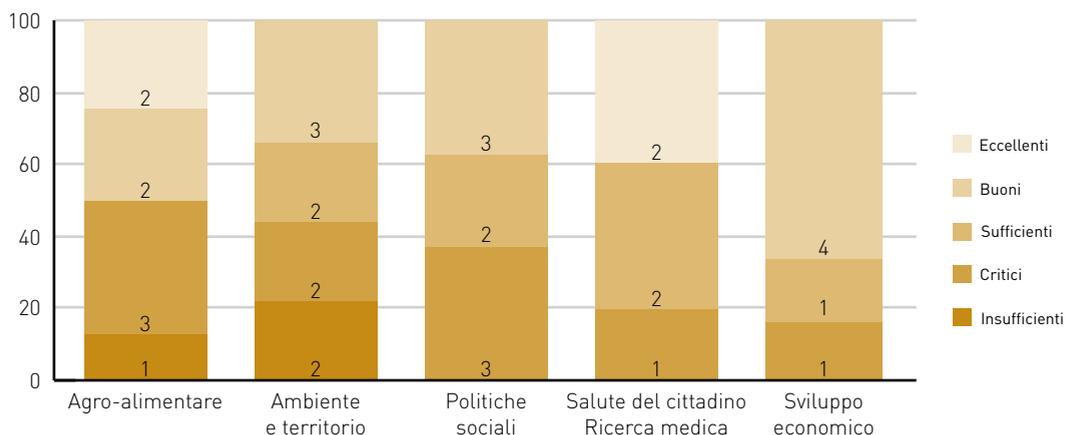
TAB. 78 - VALUTAZIONE DEI PROGETTI PER AMBITO DISCIPLINARE

Ambito disciplinare	Eccellenti	Buoni	Sufficienti	Critici	Insufficienti	TOTALE
Agroalimentare	2	2	0	3	1	8
Ambiente e territorio	0	3	2	2	2	9
Innovazione produttiva	0	1	0	0	0	1
Politiche sociali	0	3	2	3	0	8
Salute del cittadino - Ricerca Medica	2	0	2	1	0	5
Sviluppo economico	0	4	1	1	0	6
TOTALE	4	13	7	10	3	37

Si rileva una polarizzazione nei progetti riferibili al settore Agroalimentare con 4 progetti buoni o eccellenti e 4 non sufficienti mentre risultano scalati su posizioni meno

favorevoli quelli riferibili al settore Ambientale. L'unico progetto di Innovazione produttiva è stato valutato buono, mentre risultati sostanzialmente favorevoli si rilevano nel campo delle Politiche sociali e dello Sviluppo economico, così come le ricerche dedicate al tema della Salute del cittadino, svolte da strutture non riconducibili al sistema sanitario pubblico.

GRAFICO 7 - QUALITÀ DEI PROGETTI PER AMBITO DISCIPLINARE



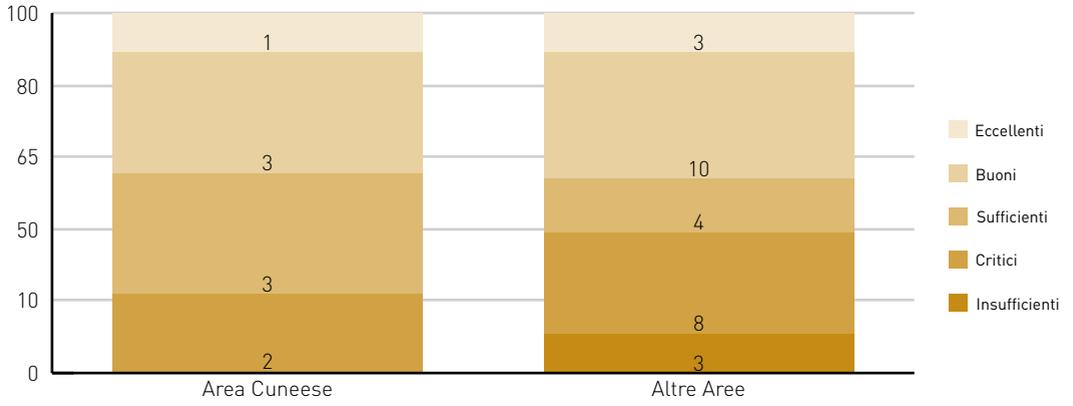
Infine merita un'attenzione particolare la qualità dei 9 progetti svolti da strutture localizzate nella provincia di Cuneo [Tab. 79].

TAB. 79 - VALUTAZIONE DEI PROGETTI PER SEDE LEGALE ENTE PROPONENTE

Sede dell'Ente	Eccellenti	Buoni	Sufficienti	Critici	Insufficienti	TOTALE
Area Cuneese	1	3	3	2		9
Altre Aree	3	10	4	8	3	28
TOTALE	4	13	7	10	3	37

Può essere motivo di conforto in merito alle potenzialità di produzione locale di ricerca riscontrare che 4 dei 9 progetti di Cuneo hanno conseguito una votazione lusinghiera, che altri 3 sono comunque risultati sufficienti e solo 2 mostrano elementi di criticità con una incidenza dei giudizi positivi superiore a quella registrata dalle ricerche svolte per Cuneo da soggetti extra-cuneesi.

GRAFICO 8 - QUALITÀ DEI PROGETTI PER SEDE DELL'ENTE PROPONENTE



9. QUALCHE CONCLUSIONE...

A fronte di una rassegna analitica che ha indagato i progetti di ricerca finanziati dalla Fondazione CRC sotto molteplici angolature, ma esclusivamente in base ai materiali di lavoro predisposti dagli uffici della Fondazione stessa e quindi in assenza di una rilevazione diretta presso le strutture di ricerca beneficiarie dei contributi, pretendere di presentare un bilancio definitivo e una valutazione esaustiva sarebbe quantomeno presuntuoso.

Può comunque risultare utile, per tirare le fila dei vari riscontri esposti nei capitoli precedenti, ricorrere a un esercizio di sintesi proponendo, in un limitato numero di proposizioni finali, le risposte che è stato possibile documentare ai quesiti posti nella introduzione del lavoro.

Nel periodo 2006-2010, la Fondazione ha potenziato in misura significativa i suoi investimenti a favore della **Società della conoscenza**, che hanno superato nel quinquennio, con circa 70 milioni di euro, il 50% dei suoi investimenti totali, con un significativo incremento rispetto al quinquennio precedente, dove avevano contato per circa il 45%. In particolare, gli investimenti nel settore della **Ricerca scientifica e tecnologica** sono passati dai 2.5 milioni di euro del periodo 2001-2005 a oltre 7 milioni di euro nel quinquennio più recente, con un incremento di quasi tre volte, decisamente il più marcato tra quelli registrati dai diversi settori di attività della Fondazione, complessivamente cresciuti del 13.6%.

Un ruolo determinante in questa evoluzione è stato giocato dalla attivazione, nel 2007, del **Bando Ricerca**, finalizzato alla promozione di progetti di ricerca applicata capaci di ricadute sul territorio provinciale, anche grazie alla interazione e alla collaborazione tra il mondo della ricerca e le realtà operative della provincia.

Il Bando Ricerca ha potuto disporre di una **dotazione finanziaria** per il triennio 2007-2009 di **2.9 milioni** di euro, pari a oltre il 50% degli investimenti complessivi della Fondazione nel settore Ricerca.

Nel triennio sono stati presentati al Bando 268 progetti: il processo di selezione, via via migliorato con una più fine precisazione dei requisiti di ammissibilità, con una focalizzazione degli ambiti disciplinari e con un perfezionamento dei metodi di valutazione, ha portato all'accoglimento di **54 progetti**.

Tramite questi 54 progetti, coerentemente con i requisiti di cofinanziamento richiesti, la dotazione di 2.9 milioni di euro sostenuta dalla Fondazione è stata la base di una mobilitazione totale di investimenti in Ricerca pari a **5.4 milioni** di euro.

La Fondazione ha dunque sostenuto quasi il 55% dell'ammontare complessivo degli investimenti effettuati, con un effetto **moltiplicatore** di 1.83, vale a dire che a ogni 100 euro messi a disposizione dalla Fondazione se ne sono aggiunti 83, spesi in misura modesta dagli stessi soggetti titolari delle ricerche - nel complesso con 407 mila euro - o da altri partner cofinanziatori, quali prevalentemente altri enti pubblici, con 551 mila euro, o privati (associazioni e consorzi), con 160 mila euro, ma anche imprese del Cuneese, con 256 mila euro.

La partecipazione di **tredici imprese** che hanno aderito al Bando Ricerca come soggetti operativi, nove delle quali investendovi anche risorse proprie, si può ritenere un elemento confortante dell'esperienza del Bando, non solo se raffrontate appropriatamente ai 27 progetti interessanti in modo specifico il sistema produttivo, a esclusione quindi delle ricerche in campo sanitario e socio-economico, ma soprattutto per il gradimento da esse espresso in relazione all'utilità informativa quando non direttamente operativa della loro partecipazione.

Il Bando ha sostenuto l'attività di ricerca di una **pluralità di soggetti** : l' **Università di Torino** è l'ente che ha visto accogliere il maggior numero di progetti (15 su 54) e ha realizzato i più consistenti investimenti complessivi (1.8 milioni di euro); un finanziamento cospicuo della Fondazione, con 617 mila di euro, pari al 21% del suo impegno nel Bando Ricerca, è stato destinato ai 9 progetti di **ASL** e **ASO** . Anche il **Politecnico** ha visto accogliere 9 progetti, mentre 8 sono stati finanziati nel loro complesso ad **Altri Enti Pubblici** (Ceris-CNR, Corep, Istituti Scolastici, Cresco, Istituto Zooprofilattico); **Altri Soggetti** , quali Associazioni, Consorzi, Centri Studi e Fondazioni scientifiche o culturali, ne hanno realizzati 13, con un contributo della Fondazione pari a 751 mila euro. Gli ambiti disciplinari più studiati sono stati la **Salute del cittadino e la Ricerca Medica** , con 13 progetti che hanno ottenuto il 36% degli impegni della Fondazione, mentre le 14 ricerche concernenti sotto diversi profili il comparto Agroalimentare e le 12 relative al settore Ambientale si sono aggiudicate rispettivamente il 21% ed il 19%, ancora circoscritta risulta la presenza di progetti di ricerca per l' **Innovazione produttiva** , al di là di quelli relativi, come si è appena visto, ai comparti produttivi agricolo o alimentare. Questo riscontro è indubbiamente coerente con la tradizionale vocazione produttiva della provincia di Cuneo, ma può rappresentare un limite nella prospettiva della sua diversificazione produttiva e dell'innovazione di sistema.

Anche in funzione dei dispositivi del Bando, che prevedevano soglie massime di contribuzione della Fondazione per ogni singolo progetto non particolarmente elevate, il maggior numero di interventi - 41 su 54 - ha interessato **progetti di piccole e medie dimensioni** , con investimenti totali inferiori ai 100 mila euro, che si sono aggiudicati oltre il 60% delle erogazioni della Fondazione.

E' paradossale notare che proprio nei progetti di piccole dimensioni risulta più elevata l'incidenza del contributo della Fondazione sul valore complessivo dell'investimento, con un tasso di copertura del 77%, che diminuisce al crescere del valore totale dei progetti. Paradossale in quanto si potrebbe presumere che nei progetti minori dovrebbe risultare meno difficile il finanziamento proprio dei soggetti di ricerca o l'acquisizione di altre risorse esterne. In questo caso si può pensare a un effetto improprio di una elevata quota di copertura della Fondazione che, per così dire, esonera i soggetti dalla ricerca di fonti finanziarie complementari.

Non stupisce che le ricerche siano state svolte nel 65% dei casi da Enti Pubblici e Privati dell'area torinese, con 35 progetti di ricerca, ma merita piuttosto sottolineare, come profilo positivo del Bando, il fatto che, nonostante la sempre lamentata carenza nel Cuneese di strutture di ricerca, ben 17 progetti, con un valore complessivo di 1.6

milioni di euro - pari al 31% - e con un contributo della Fondazione di 1.1 milioni - pari al 38% del totale - sono stati effettuati da **strutture localizzate in provincia di Cuneo**. Oltre che l'avanzamento delle conoscenze in campi rilevanti per la società e l'economia della provincia e il miglioramento dell'accessibilità alla ricerca e alla innovazione, il Bando ha dunque valorizzato in misura significativa **competenze proprie del territorio**, contribuendo a promuoverne e a svilupparne il potenziale autonomo di ricerca. Sotto il profilo dell'efficienza operativa, è da rilevare che più del 70% dei progetti è stato concluso nei **tempi** previsti, ma si sono rilevate criticità non secondarie degli enti operanti nelle ricerche: spesso sono state richieste proroghe rispetto ai tempi inizialmente stabiliti accumulando ritardi superiori ai 6 mesi e in taluni casi anche ai 12 mesi. I progetti di minor entità sono stati i più puntuali nel rispetto dei tempi, al contrario di quelli di maggiori dimensioni, e pertanto più complessi, che hanno più frequentemente utilizzato proroghe.

Complessivamente, il 34% dei progetti conclusi ha rispettato il **budget di spesa** previsto, il 15% ha sforato le previsioni di spesa anche in modo non marginale, mentre appare meritevole di una considerazione critica il riscontro del fatto che nel restante 50% dei casi non era stata inviata, al momento dello studio, alcuna documentazione sull'argomento. Questa mancanza risulta particolarmente concentrata presso i progetti di minor dimensione, forse a indicarne una minor attenzione agli adempimenti burocratici o una minor competenza a sbrigarli con la dovuta capacità.

Problematica appare, nel suo complesso, la questione della **rendicontazione**: solo il 50% dei progetti ha inviato la rendicontazione relativa alle spese sostenute durante l'attività di ricerca e tra quelli che hanno adempiuto a questo impegno solo il 63% ha rendicontato in modo corretto mentre il 26% ha presentato una documentazione parziale e il 10% ha consegnato materiale compilato in modo irregolare.

L'**efficienza operativa**, che comprende il rispetto dei tempi e del budget di spesa e la qualità della rendicontazione, è stata uno delle due variabili con le quali si è proceduto a una valutazione complessiva del merito dei progetti già completati. La seconda è stata la loro **qualità totale**, che si riferisce alle pubblicazioni prodotte, alle citazioni in altri lavori di ricerca nazionali e internazionali, alla sperimentazione attuata e al grado di divulgazione dei risultati.

Nella graduatoria complessiva, che distribuisce i progetti in cinque classi di merito, si rileva che su 37 progetti valutabili, in quanto completati, 4 - e cioè l'11% che peraltro hanno assorbito il 17%, dei contributi della Fondazione - hanno ottenuto l'**Eccellenza**, mentre 13, e cioè il 35%, sono risultati **Buoni** e 7, e cioè il 19%, hanno ottenuto una valutazione **Sufficiente**. Dunque 24 progetti ovvero il 65% dei casi è stata promossa e a essi è andato oltre il 70% del finanziamento della Fondazione. I progetti meritevoli quantomeno della promozione sono più frequenti tra quelli proposti da Altri Enti Pubblici (Ceris-CNR, Corep, Istituti Scolastici, Creso, Istituto Zooprofilattico) e Altri Soggetti (Associazioni, Consorzi, Centri Studi e Fondazioni scientifiche o culturali).

Criticità non marginali sono state invece rilevate in 10 progetti, ai quali è andato il 20% dei contributi della Fondazione, e addirittura 3, che ne hanno assorbito il 6%, si

meritano una **Insufficienza** grave. I progetti critici o insufficienti sono più frequenti tra quelli proposti dall'Università e dal Politecnico presso i quali peraltro si concentrano anche in misura accentuata i progetti eccellenti o buoni, rispettivamente 4 su 10 e 4 su 7. Presso queste strutture si registra dunque una polarizzazione tra progetti buoni e progetti insufficienti, meritevole in prospettiva di una considerazione e di una valutazione più approfondita.

L'ambito disciplinare non è rilevante nel definire la posizione di classifica dei vari progetti mentre, al contrario, appare in qualche misura significativa la loro **dimensione** unitaria: 11 dei 29 progetti di valore inferiore ai 100 mila euro non raggiungono la sufficienza mentre 3 sui 6 di importo superiore ai 150 mila euro sono buoni o eccellenti. La questione dimensionale si può ulteriormente sottolineare considerando che 6 su 7 progetti realizzati in rete nell'ambito di programmi di ricerca più ampi hanno ottenuto positivi risultati e, per converso, 12 sui 30 non in rete non hanno conseguito la sufficienza.

Merita infine evidenziare che 7 sui 9 progetti realizzati da strutture localizzate nel cuneese hanno ottenuto una valutazione sufficiente e in 4 casi addirittura buona se non eccellente, a testimoniare che il potenziale di ricerca presente in provincia, almeno per quanto concerne progetti di ricerca applicata al territorio, non si dimostra inferiore a quello di realtà tradizionalmente più riconosciute.

10. ... E ALCUNE ISTRUZIONI PER L'USO

I dati raccolti e i risultati esposti nei precedenti capitoli hanno evidenziato talune criticità del Bando Ricerca in riferimento sia all'efficienza dei soggetti finanziati nella gestione operativa dei progetti (rispetto dei tempi e dei budget e meccanismi di rendicontazione) che nel riconoscimento del loro livello scientifico e ancora nei processi di disseminazione territoriale.

Tuttavia, i risultati delle analisi effettuate consentono di esprimere un giudizio complessivo sostanzialmente positivo sugli effetti del Bando. In primo luogo, perché le risorse rese disponibili dalla Fondazione hanno mobilitato un volume complessivo di investimenti in ricerca non trascurabile. In secondo luogo, perché una quota non secondaria di quelle risorse ha contribuito a valorizzare le potenzialità e le competenze di strutture di ricerca localizzate in provincia di Cuneo. In terzo luogo, perché il Bando ha assunto un importante ruolo di catalizzatore tra il mondo della ricerca e il sistema produttivo cuneese, apprezzato dal sistema delle imprese sia per le opportunità di accesso a risorse di conoscenza individualmente non disponibili da parte delle singole aziende che per la concreta traduzione operativa di non pochi progetti nella condotta delle aziende interessate. In sintesi, perché il 65% dei progetti - corrispondenti al 70% del contributo della Fondazione - ha ottenuto, nell'esercizio di valutazione sperimentato in questo lavoro, la sufficienza ma soprattutto perché ben il 45% ha conseguito un voto Eccellente o Buono.

Questi esiti positivi inducono quindi a ritenere opportuna la riproposizione del Bando per il prossimo triennio, con una sua messa a punto sulla base di alcune revisioni operative volte a:

- assegnare al Bando un volume annuale di risorse non inferiore a quello del triennio precedente tale da consentire il sostegno non marginale a progetti di ricerca
- confermare e incrementare la concentrazione delle risorse in un numero limitato di aree tematiche e disciplinari, riferibili in modo particolare alle esigenze del sistema produttivo provinciale
- aumentare la soglia massima di finanziamento unitario per progetto (indicativamente almeno a 150 mila euro) per sostenere anche progetti di dimensioni più consistenti e quindi l'attività di soggetti dotati di strutture più solide, capaci di garantire una maggiore efficienza, l'inserimento in reti di conoscenza più estese, e assicurare efficienza e rilevanza territoriale
- responsabilizzare i soggetti che partecipano al Bando nel cofinanziamento, con proprie risorse e con la ricerca di risorse di terzi, grazie ad una diminuzione della quota del contributo della Fondazione sull'ammontare totale dell'investimento previsto (indicativamente non superiore ai due terzi)
- graduare la quota di finanziamento della Fondazione ai diversi progetti in funzione delle loro specifiche caratteristiche
- incentivare la partecipazione delle imprese, anche in termini di impegno finanziario, ai progetti di ricerca delle aree tematiche di loro interesse, con specifici

meccanismi premiali (requisito di ammissibilità o quote di finanziamento più significative), approfondendo al contempo le tematiche della proprietà intellettuale

- sostenere ulteriormente la produzione di conoscenze da parte di strutture localizzate in provincia di Cuneo, con analoghi meccanismi premiali
- stimolare una maggior efficienza dei progetti con una rimodulazione del processo erogativo (diminuzione del contributo iniziale e incremento di quello finale), con sanzioni in caso di ritardi non motivati e con l'*enforcement* della rendicontazione (erogazione della *tranche* finale solo in caso di adempimento adeguato)
- rafforzare il processo di monitoraggio e valutazione dei progetti impegnando formalmente i soggetti che li gestiscono, o che a essi partecipano, alla fornitura delle informazioni ad esso necessarie.

BIBLIOGRAFIA

- Antonelli C., *Localized technological knowledge*, Università di Torino, Dipartimento di Economia, Research paper 9/2008
- Antonelli C., Patrucco P.P., Quatraro F., *The governance of localized knowledge externalities*, International Review of Applied Economics 22, 2008
- Antonelli C., Geuna A., Franzoni C., *The Organization, Economics and Policy of Scientific Research. What we do know and what we don't know*, Industrial and Corporate Change, 20, 2011
- Bodas Freitas I., Geuna A., Rossi F., *Patterns of Collaborations between Regional Firms and Universities: Evidence from the Piedmont region in Italy*, Lei-Brick, W.P. 5, 2011
- Bronzini R., Iachini E., *Gli incentivi alla Ricerca e Sviluppo sono efficaci?*, Banca d'Italia, Temi di discussione 791, 2011
- Camagni R., Capello R., *Apprendimento collettivo e competitività territoriale*, F. Angeli, 2002
- Cini M., *Il supermarket di Prometeo. La scienza nell'era dell'economia della conoscenza*, Codice, 2006
- De Blasio G., Fantino D., Pellegrini G., *La valutazione dell'impatto degli incentivi all'innovazione*, Banca d'Italia, Temi di discussione 792, 2011
- De Blasio G., Lotti F., *La valutazione degli aiuti alle imprese*, Il Mulino, 2008
- Foray D., *L'economia della conoscenza*, Il Mulino, 2006
- Geuna A., *Universities in the New Knowledge Landscape: Tensions, Challenges, Change - An Introduction*, Minerva, 2010
- Geuna A., *L'economia della conoscenza*, Lei-Brick, W.P. 5, 2010
- Istat, *La ricerca e sviluppo in Italia*, Anno 2008
- Luna R., *La cultura dell'innovazione in Italia*, Cotec, 2010
- Patrucco P.P., *The economics of knowledge interaction and the changing role of universities*, in F. Gallouj, F. Djellal and C. Gallouj (eds.), *The Handbook of Innovation and Services*, Edward Elgar, 2010
- Roveda C., *Rapporto sull'innovazione in Italia 2010*, Cotec, 2011
- Russo M.(ed), *Processi di innovazione e sviluppo locale. Teorie e politiche*, Donzelli, 2010
- U.E., *Consiglio Europeo Lisbona 23 e 24 marzo 2000. Conclusioni della presidenza*, Lisbona, 2000
- U.E., *Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione. Il rilancio della strategia di Lisbona*, Bruxelles, 2005
- U.E., *Europe 2020. A European strategy for smart, sustainable and inclusive growth*, Bruxelles, 2010
- U.E., Eurostat, *Europe in figure*, Eurostat yearbook, 2010
- U.E., *Lisbon strategy evaluation document*, Bruxelles, 2010
- Visco I., *Investire in conoscenza*, Il Mulino, 2009

